

minimo Storico

wine bar
& gelateria

Via Amendola 38 - SERMIDE
Telefono 0386.62762

Sermidiana

ANNO 27 - N. 10 - NOVEMBRE 2007 - Euro 1,90

magazine



► SPECIALE
IV NOVEMBRE



► CASTELMASSA
TEATRO COTOGNI



Università Aperta

Vent'anni di cultura

Sermidiana - Spedizione in A. P. - 70% - Filiale di Mantova - C. C. Postale: 19812387 - Pub. Inf. 50%

Se vuoi le ali, noi le sappiamo stampare!

Grandi azzurre, piccole a rilievo,
tutte d'oro o a colori
le stampiamo come tu le desideri.



Urbana (Padova) via Adige 605
tel. 0429.87336
fax 0429.878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



Arte Stampa: 30 anni di esperienza, di qualità e di crescita tecnologica al servizio della stampa. Forti di un parco macchine d'avanguardia possiamo garantirti la produzione di ogni prodotto con tempestività, economicità ed un servizio impeccabile.



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisioterapia
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

TELERADIOLOGIA

POLIAMBULATORI



Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

www.xrayone.it



Una Proloco perché

«D a qualche mese si discute, e non solo, della possibilità di vedere di nuovo costituirsi a Sermide una Pro Loco, cioè di quell'istituzione, riconosciuta anche a più livelli dall'Amministrazione locale, che ha il compito di favorire e sostenere attività di vario genere per promuovere il proprio territorio.

Spontanea però può nascere una riflessione.

Uno dei tratti caratteristici di Sermide è senza dubbio il numero elevato di gruppi e di associazioni, che rendono la nostra cittadina sempre più ricca di iniziative culturali e sociali di alta rilevanza. Solo per citarne alcune, negli ultimi numeri del nostro giornale ci siamo occupati del Palio, del Festival della Comunicazione visiva del Po, rese possibili da una sinergia forte tra più gruppi di lavoro, dell'Università Aperta che festeggia il ventesimo compleanno, ma anche di singole manifestazioni che arricchiscono Sermide e le sue frazioni di cultura, recupero della tradizione, piacere di stare insieme e di profonda umanità.

Non dimentichiamo poi, che ci sono anche gruppi che agiscono in modo meno appariscente, portando avanti però sempre con determinazione e coraggio i propri intenti e i propri ideali. In un contesto come questo c'è da chiedersi che posto possa, e debba, occupare una Pro Loco. Perché ad uno sguardo superficiale potrebbe sembrare solo un'associazione in più. In realtà una Pro Loco è un ulteriore elemento di congiunzione tra l'Amministrazione e la città, tra chi è stato chiamato a governare e la cittadinanza. Senza dimenticare che proprio in forza di ciò può contare su riconoscimenti di varia natura, non ultimo anche quello finanziario. In un contesto così già ben avviato come il nostro si potrebbe pensare ad un'azione di supporto delle varie iniziative così già felicemente esistenti. Si potrebbe trattare quindi di un rinforzo di quei meccanismi ampiamente collaudati e di cui tutti noi siamo così orgogliosi. Senza contare poi che comunque ci sono sempre nuovi ambiti in cui potersi inserire con altre manifestazioni, che vivacizzino ulteriormente il nostro vivere sermidese. Non possiamo in questa sede trattenerci dall'augurare alla nostra città il costituirsi di questo elemento di ulteriore coesione interna e con le frazioni, perché la gestione della cosa pubblica sia sempre più Azione Condivisa. »



- 2 Miscellanea
- 9 Magnacavallo
- 10 Castelmassa
Teatro Cotogni
- 12 Moglia
- 14 Felonica
Mauro Bresciani
- 16 Carbonara
Tartufesta
- 17 Sport
- 20 Intrapresa
Fabri Sport
- 22 Sermi...Diana
Maria Rossi
- 24 Speciale 4 Novembre
Nomi dimenticati
- 28 Letteratura
Alberto Bevilacqua
- 30 Associazioni
Università Aperta
- 34 Coquinaria - cose di cucina
Locanda del Caracciolo
- 36 La scuola
La Primaria al Festival del Po
- 38 Salute
Ortodonzia
- 40 Sinagoga e diaspora
Il cimitero ebraico
- 42 Museo della guerra
- 44 Amarcord
- 45 Racconti
- 48 Teatri e dintorni
- 50 Storia
Toponomastica sermidese
- 52 Scritto da voi

Sommario

DA GENNAIO IL PREZZO DI VENDITA DEL MAGAZINE
SUBIRÀ UN AUMENTO: una copia Euro 2,50
Abbonamento annuale (11 pubblicazioni) Euro 25,00

Incontri con l'autore e i lettori

Presso l'impianto di Bonifica Terre dei Gonzaga di Moglia si è inaugurata la stagione degli "Incontri con l'autore e i lettori", una serie di manifestazioni che si terranno tra Felonica, Sermide, Moglia e Carbonara da ottobre fino ad aprile. La poetessa, scrittrice e drammaturga Mariangela Gualtieri, più volte ospite del Festivalletteratura di Mantova, ha intrattenuto un attento pubblico con la lettura dei suoi testi.



Nonni e nipoti



La Biblioteca comunale di Sermide in occasione della "Festa nazionale dei nonni" del 2 ottobre ha organizzato presso il Centro Sociale Ricreativo Auser un incontro tra nipoti e nonni chiamato "Ti disegno un cuore" spettacolo/laboratorio con Davide Bregola e Alessandro Sanna. Un pomeriggio in compagnia tra giovani e anziani con giochi, disegni, merende.

AVIS a Treviso

Tradizionale gita autunnale della Sezione AVIS di Malcantone di Sermide. Sono state visitate tre perle del Veneto: Treviso, Castelfranco Veneto ed Asolo. Come sempre puntuale l'organizzazione del Presidente Angelo Aguzzi.



Sermidiana Magazine è un mensile

di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%

Filiale di Mantova

C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella ·
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Maurizio Santini ·

Collaboratori: Cristina Barlera
Paolo Barlera · Lino Bellodi · Elio Benatti
Andrea Bettini · Renzo Bertazzoni
· Dan Biolcati Rinaldi · Paolo Bisi
Elisabetta Bonetti · Giulia Bresciani
· Marilena Buganza
Ugo Buganza · Davide Bregola
Daniela Cuoghi · Edda Doffini
Milena Ganzaroli · Alberto Guidorzi
Sara Guidorzi · Simone Guidorzi
Alfonso Marchioni · Chiara Mora
Federico Motta · Franco Orsatti
Pasquale Padricelli · Vittorio Padricelli
Irma Preti · Giuseppe Reggiani
Achille Scaglioni · Marco Vallicelli
Cristiana Zerbini · Anna Zibordi

Disegni: Severino Baraldi ·
Carlo Costanzelli · Erika Ferrarini · ZAP ·

Progetto grafico e impaginazione:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
telefono 0386.740218

Stampa:

Artestampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63

Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216

mail:info@sermidiana.it

www.sermidiana.it

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00 - Estero Europa euro 45,00

Estero fuori Europa euro 65,00

su C.C.P. 19812387 oppure presso

Redazione Sermidiana

Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in

via Indipendenza 63 a Sermide.

Il responsabile del trattamento al quale le persone interessate possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 è Luigi Lui.



Lirica in diretta

Dopo il grande successo di pubblico per la "prima" della Traviata dal Teatro di Roma, la Multisala Capitol prosegue il programma di trasmissioni digitali in collegamento diretto dai massimi Teatri italiani.

Dopo la prima di "Luisa Miller" dal Teatro Regio di Parma, i prossimi appuntamenti sono per i mesi di novembre e dicembre con "Simon Boccanegra" dal Teatro Comunale di Bologna, "La Forza del destino" dal Comunale di Firenze, infine "Tristano e Isotta" per l'inaugurazione della stagione lirica alla Scala di Milano.

Questo nuovo servizio è reso possibile dall'adesione del Capitol al circuito delle sale che si sono dotate di impianti digitali ad alta definizione.

Il pubblico può godere dello spettacolo su grande schermo e con una qualità visiva eccezionale, come se si trovasse nella platea o nei palchi dei Teatri d'Opera. Per tutte le serate sarà fatta la prevendita dei biglietti.

Rebecchi scultore



Come non titolare "coincidenze" l'appuntamento proposto il 6 ottobre scorso a Ca' Cornera, stazione di sosta nel delta del Po, luogo in cui è continua la ricerca di artisti di cultura padana? Laura Gavioli ha proposto per questo incontro Roberto Rebecchi, doppiamente legato alla terra del grande fiume, poichè il Po è stato un tema frequente nel suo lavoro e ha diretto per molti anni la Scuola d'Arte di Castelmassa di Rovigo. Fra le tante opere esposte figura un ritratto in bronzo dello scrittore Giorgio Bassani, da lui conosciuto negli anni '40 a Ferrara, il cui contesto è stato illustrato da Tito Bonini. Questo bronzo, nell'occasione, ha assunto anche un particolare significato dovuto alla presenza di Paola Bassani, figlia del celebre scrittore, che ha parlato con Sergio Garbato dell'ultimo libro di Roberto Pazzi.

Le radici della memoria

Si è tenuto presso la Multisala Capitol un interessante convegno, organizzato dalla Fondazione Solaris con il patrocinio di regione Lombardia, provincia di Mantova e comune di Sermide dal titolo "Le radici della memoria".

Il presidente della Fondazione Solaris Sondra Ghidini ha presentato gli ospiti intervenuti: il prof. Luigi Grezzana, medico specialista in geriatria e gerontologia, cardiologia e dietologia, attualmente primario di geriatria all'Ospedale Civile Maggiore di Verona che ha tenuto una Lezione magistrale su "Ombre e luci di una lunga vita"; la psicologa Ivana Chicconi che collabora da anni con la Fondazione Solaris che ha parlato dell' "Espressività attraverso diversi linguaggi", e lo scrittore Davide Bregola che ha illustrato l'esperienza del laboratorio di narrazione finalizzato al racconto da parte degli anziani di alcuni momenti della loro vita. Infine



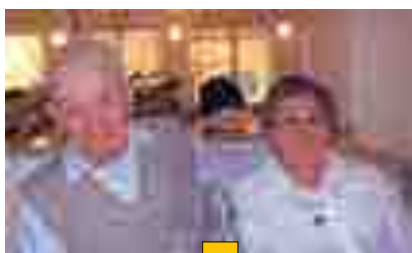
la presentazione del volume "Ballavamo alla Colomba bianca", romanzo corale degli ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale di Sermide completato dai disegni di Maurizio Barozzi ed edito con il contributo della Cooperativa Edile Sermidese.

Sposi felici



NOZZE DI DIAMANTE

Lidia Valentina Bizzarri e Mario Polacchini festeggiano le nozze di diamante. Sposati a Zerbinate di Bondeno il 19 ottobre 1947 si sono trasferiti a Felonica nel 1953. Hanno tre figlie, sei nipoti e due pronipoti. Lidia oltre la casalinga si occupa ancora di lavori di sartoria, mentre Mario segue ancora la sua passione della pesca, senza dimenticare il suo fornitissimo orto.



60 ANNI INSIEME

Ottorino Malavasi e Agnese Ghidini si sono sposati il 22 novembre del 1947.

60 anni di vita insieme sono tanti, trascorsi con impegno, dignità e dedizione al lavoro. Tanti auguri dai figli Bruna e Guido, il genero, la nuora e i nipoti.



40 ANNI INSIEME

Per il 40° anniversario di matrimonio di Franca Salvadori e Agenore Preschi di Santa Croce, la figlia Simona, il nipote Fabio, amici e parenti formulano i più cari auguri di una continua vita serena.



50 ANNI INSIEME

Il 27 ottobre Bruna Meloni e Ermes Barozzi hanno festeggiato insieme a figli nipoti e parenti il loro 50° anniversario di matrimonio.

Storie di terra e di fiume

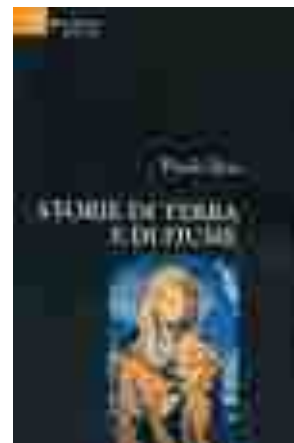
"Storie che narrano di uomini d'altri tempi, di situazioni, abitudini e modi di fare ormai lontani negli anni ma sempre attuali, sempre presenti nel vivere quotidiano, soprattutto di una certa provincia. Bozzetti divertenti e ritratti universali – il maestro, il sindaco, l'eroe, la mondina – che non possono non far pensare, nelle parole e nei gesti, alla grandissima lezione del Guareschi e del suo "Mondo Piccolo". La guerra, la ricostruzione, le piccole-grandi beghe di paese, le invidie e gli amori, i legami d'amicizia e l'onore: gli scritti di Paolo Bisi ci portano alla mente, con un'ironia leggera e pungente, quei racconti che tanto ci hanno fatto sognare, divertire, commuovere".

Questo il testo del risvolto di copertina dell'ultima opera di Paolo Bisi "Storie di terra e di fiume" che l'editore "Il Filo s.r.l." di Roma ha in questi giorni pubblicato nella collana "Chronos nuove voci".

Bisi ha già pubblicato *Gente di fumana* (Camenalis, Pesaro 1995), *La matriarca* (Bottazzi, Suzzara 1997) e *Il romanzo della Porcara* (Bottazzi, Suzzara 2002).

Paolo Bisi è nato a Pilastrini di Bondeno nel 1928 e vive a Sermide fin da neonato. Ha fatto il bracciante, il barista e, fino alla pensione, l'operaio. Impegnato fin da ragazzino, ha accompagnato da protagonista il percorso ideale e politico del PCI fino al PD. Consigliere comunale per trentanove anni consecutivi, più volte assessore, è stato sindaco di Sermide dal 1976 al 1980.

E' collaboratore abituale di Sermidiana con i suoi racconti. Il libro si può trovare presso la Redazione di Sermidiana in via Indipendenza, 63 a Sermide.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

al sabato
sconto 10%
a Sermide e
a Carbonara

al giovedì
sconto 10% a
Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
CORSO MATTEOTTI - FICAROLO
TEL/FAX 0386.62624

60 anni di pane

Una serie di manifestazioni vede il Forno Enrico Zerbini festeggiare il 60° anno di attività. Nei prossimi mesi di novembre e dicembre un nutrito programma prevede un concorso di disegno per la scuola materna e un concorso di poesia per la scuola primaria che avranno come tema il pane, le promozioni nei punti vendita, la visita in laboratorio, la lotteria del pane e la cerimonia finale il giorno 16 dicembre 2007.

Nella foto: Lavori di scavo per le fondamenta del forno in via Cavicchini



Grazie Carla e Giannino



Grande festa il 14 Ottobre scorso presso i locali del Circolo "La Cucaracha" in onore di Carla e Giannino che hanno gestito il Bar omonimo dal 1965 al 1993 a Caposotto. Erano presenti molte persone che non si vedevano da molti anni e che hanno mostrato la loro commozione nel ritrovarsi tra amici.

Una manifestazione all'insegna dei ricordi di tanti che nel Bar della Carla e Giannino hanno trascorso bei momenti della propria vita. Grazie Carla, grazie Giannino.



**Presentazione
del libro e del video
"La vita nei campi"
di Alberto Guidorzi
alla Cucaracha
Domenica 11 novembre
alle ore 17,00**

COMUNE DI SERMIDE

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

Dal 12 novembre
al 13 dicembre presso il
Laboratorio di informatica
Agenzia di Innovazione
e Sviluppo di Sermide
Relatore ing. Nicola Aldi

Iscrizioni presso
la Biblioteca comunale

Massimo 20 partecipanti
CORSO GRATUITO
(euro 15 per materiale didattico)



Boselli in mostra



Durante la recente fiera di ottobre presso la Saletta Civica di via Roma, il maestro Giancarlo Boselli ha presentato la mostra "La Via Crucis e il Cristo Morto" 15 formelle in ceramica rosa di Bassano.



Comune di Sermide

Garcia Consulting
di Pegognaga

Sabato 17 Novembre
alle ore 10
presso la Multisala Capitol
di Sermide

“Il Centro di Educazione Ambientale di Sermide nel Sistema Parchi dell’Oltrepò mantovano”

L’evento prevede la presentazione pubblica del Sistema Parchi e del progetto di recupero della ex-teleferica di Sermide attraverso la realizzazione di un centro di educazione ambientale

PROGRAMMA

9.45 Registrazione

10.00 Saluti del Sindaco

10.15 Apertura con la proiezione del filmato-documentario “Invito al Po-Matilde” che promuove l’immagine territoriale dell’Oltrepò mantovano (durata 20’)

10.45 Le progettualità del Sistema Territoriale dell’Oltrepò mantovano (cultura, ambiente, turismo) – Alessandro Pastacci, Sindaco di Quistello

11.10 Presentazione del Sistema Parchi (brevi cenni su storia/parchi membri - finalità/potenzialità: valorizzazione-promozione, educazione ambientale, ricerca fonti di finanziamento, coordinamento con

altri parchi regionali – stato di avanzamento – azioni in atto: “Educatambiente”) – Garcia Consulting/Daniele Cuizzi

11.30 Intervento della Regione Lombardia sul Sistema Parchi

11.45 Presentazione del progetto “Centro di educazione ambientale di Sermide –La Teleferica”

12.10 Saluti finali delle autorità

12.20 Conclusioni e interventi

12.30 Aperitivo-Bufferet

N.B.: Nel filmato “Invito al Po Matilde”, presentato in anteprima, ci sono, fra l’altro, molte suggestive sequenze del fiume Po e del territorio di Sermide e di Felonica.



Macchine, sistemi e servizi per l’ufficio
Sistemi di cassa – Sistemi di peso

di G. Casoni & P. Fin

Panasonic

SHARP

SISTEMI DI PESO
ZENITH

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel.0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com

A.A.A.CERCASI VOLONTARI PER NUOVA PRO LOCO

di Daniela Cuoghi

Nasce l'esigenza e la voglia di riprovarci: un gruppo di persone si stanno già muovendo per rimettere in piedi la nuova Pro Loco e come primo passo sarà quello di coinvolgere i cittadini, nuovi volontari che abbiano un po' di tempo e idee per Sermide.

Ma cos'è effettivamente la Pro Loco? Lo dice la parola stessa, in favore del luogo. E' quell'organizzazione di volontari, apartitica, fondata da cittadini, che ha principalmente lo scopo di favorire e potenziare le diverse attività che già esistono, promuovere quelle che possono nascere nel paese, in tutti i campi: artistico, culturale, storico, gastronomico, sportivo, e molti altri, basta usare un po' la fantasia.

Si dà più valore al nostro territorio, lo si fa conoscere attraverso la nostra storia, i nostri monumenti ed edifici storici, attraverso il dialetto, la cucina con i nostri prodotti tipici, con eventi e manifestazioni, attraverso la natura, e la bellezza dei paesaggi.

Sermide può dare tanto, ma siamo noi che dobbiamo lavorarci, basta rimboccarsi un po' le maniche.

Allora cosa aspetti? Ti aspettiamo!

Per tutte le informazioni 0386/ 61018 chiedere di Gabriella

LA "VALLE DEL GRANO"



L'Agenzia sermidese del Consorzio Agrario Lombardo Veneto, retta da Gabriele e Luca Fontanesi, si occupa di assistere gli agricoltori di una vasta zona del Basso Mantovano con tecnici e prodotti in modo da pianificarne le qualità e quantità secondo le specifiche che garantiscono sementi selezionate, fertilizzanti e agrofarmaci nonché ritiro essiccazione e stoccaggio fino all'utilizzo dei prodotti. Insomma la tracciabilità dell'intera filiera di produzione.

La permanenza nei silos dei cereali può dar luogo alla formazione di parassiti tipici. Nei decenni scorsi il grano veniva irrorato con pesticidi consentiti.

Il Consorzio Lombardo Veneto e la Agenzia Fontanesi di Sermide hanno bandito ogni tipo

di pesticida. Il trattamento antiparassitario è costituito dalla irrorazione di anidride carbonica, sostanza assolutamente naturale che mantiene intatte la qualità e genuinità del prodotto. Che viene caricato e spedito ai più importanti stabilimenti produttori di pasta compresi quelli del Consorzio Lombardo Veneto che ha lanciato il nuovo marchio "Valle del Grano", pasta di grano duro di superiore qualità prodotta nello stabilimento siciliano di Enna dopo accurata selezione dei migliori grani italiani (soltanto italiani), controllo della filiera produttiva dal seme alla pasta e riscoperta della tradizionale trafilatura a bronzo, che rende unica questa pasta di grano duro capace di soddisfare i palati più esigenti.

Siber

Moglia di Sermide
via Volta 35
tel e fax 0386.960394
mail: bertolasi@libero.it



FALEGNAMERIA
BERTOLASI
Serramenti in Legno



La degustazione al Minimo Storico

di Maurizio Santini

Al ristorante può succedere di trovarsi in imbarazzo quando si ha tra le mani la carta dei vini. Quale scegliere per accompagnare i piatti? Gli stessi dubbi possono presentarsi davanti alle centinaia di bottiglie allineate sugli scaffali dei supermercati: quali portare a casa per la cena con gli amici. La scelta d'una buona bottiglia da accostare a uno o più piatti non è mai facile. Spesso finiscono per trovarsi in difficoltà anche i buongustai più esperti. Sarà meglio un bianco o un rosso? Un vino giovane o uno invecchiato? Ci sono alcune "regole generali" che permettono di cavarsela comunque bene anche nelle situazioni più complicate. Occorre tuttavia sottolineare che nessuno, neppure il miglior sommelier, può dire di possedere la verità in questa materia. C'è sì una tecnica dell'abbinamento cibo-vino, ma non si tratta di una scienza esatta, perché alla fine a contare è il gusto personale. Consideratelo allora soprattutto

un piacevole gioco: dell'abbinamento cibo-vino, delle tecniche di degustazione, dei criteri di accostamento si può parlare all'infinito, ma a valere è soprattutto il piacere personale. La degustazione è il primo vero approccio con l'universo del vino e più specificatamente con ciò che troviamo nel nostro bicchiere. Immergere i nostri occhi, tuffare il naso e riempire il cuore di vino, è qualcosa di unico che fa del bere uno di quei pochi piaceri che coinvolge così tanti sensi allo stesso tempo. E' quasi paragonabile all'atto amoroso. Cosa sarebbe senza

la vista, senza l'odore della persona amata, senza il gusto di assaggiare la sua pelle? Così è il vino, sensuale, inebriante, e così è il momento della degustazione, amplesso dei sensi. Ma la degustazione non è solo passione e piacere. Degustare è anche preparazione, attitudine, capacità cognitiva e soprattutto anche comunicazione. Già, perché il piacere del vino è più forte se siamo in grado di comunicarlo a chi è vicino, per dividere, anzi, moltiplicare le emozioni, le sensazioni.



**Mercoledì 14 novembre,
ore 20,30**

**IL PIACERE DELLA
DEGUSTAZIONE**
con i vini della azienda
vitivinicola Zenato
di Peschiera del Garda



sermide, via amendola 38

Strupèl



Nel settembre 2007 è stata celebrata a Magnacavallo la ricorrenza del Monumento all'Emigrato; congresso psichiatrico, seminario su Emigrazione ed Immigrazione, interventi del Sindaco e di altri rappresentanti di Associazioni, S.Messa per gli Emigrati mantovani defunti, incontro conviviale conclusivo. Lavori interessanti ed incontri emozionanti.

Ma non di questo vogliamo dare dettagli, anche per non cedere a spinte autoreferenziali; perché l'avvenimento che ha emozionato l'intero paese di Magnacavallo è stata la immatura scomparsa terrena di un concittadino lontano dal paese.

Luciano Carnevali, Strupèl come era comunemente conosciuto anche su tutta la linea Suzzara- Ferrara per i suoi trascorsi scolastici negli anni grami del secondo dopo guerra, è uscito dalla scena di questo mondo ed ora riposa nella nuda terra dei genitori e degli avi, a Magnacavallo.

Il fatto, in sé, sarebbe del tutto normale, oltre che ineluttabile, se non fosse che egli era emigrato da oltre mezzo secolo e viveva tra Milano, l'Inghilterra, e il mondo intero a motivo della sua professione.

Probabilmente, il soprannome gli era stato affibbiato fin da fanciullo per la sua magrezza ed era talmente identificativo che non tutti sapevano che di cognome faceva Carnevali! Egli lo portò sempre con naturalezza; e così era chiamato da tutti:

al massimo, con la variante Lucianu Strupèl.

Terminati gli studi e partito alla ventura poco più che ragazzo per l'Inghilterra, fatto straordinario per quei lontani tempi, si adattò ai mestieri più umili ed imparò la lingua.

Determinato ad emergere, finalmente approdò in B.E.A., la compagnia aerea inglese, dove raggiunse le più alte vette manageriali.

Formò la propria famiglia con la scozzese Anna, Ghisi confidenzialmente, ed ebbe due figli, Massimo e Francesca.

Il carattere e la tenacia nel raggiungere gli obiettivi che si era prefisso li aveva dimostrati fin dai banchi della scuola, che aveva frequentato con costante successo a Ferrara, tra i pochissimi studenti pendolari che affollavano la linea ferroviaria; non vinto dalle pur facili tentazioni della città, che distraevano molti studenti, spesso irrimediabilmente, da studi proficui e conclusivi.

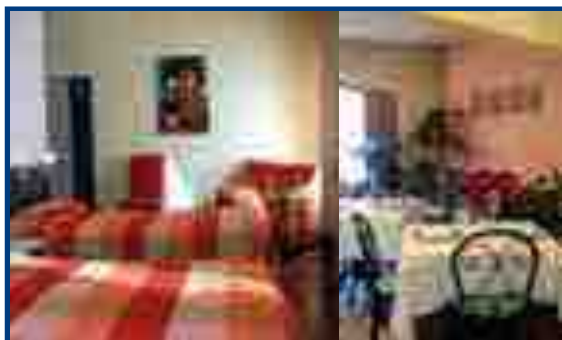
Luciano viaggiava continuamente per il mondo, era diventato un extra muros; un personaggio importante ed influente nel suo campo. Ma non dimenticò il paese natio, dove periodicamente era presente.

Egli aveva la nostalgia, meglio la saudade, per dirla alla brasiliana, delle sue radici

affettive, amicali e culturali, mirabilmente evocata da Enrica Canneti. La non dimenticata Presidentessa della Associazione Nazionale Famiglie Emigrate, così ha fissato emblematicamente la figura e la 'malattia' dell'Emigrato con il sonetto l'Emigrà:

Chi va via a dla so ca/ l'è sens'altar n'emigrà./ "Extra muros" i è ciamà/ quei pu sior e i diplomà./ Popolan, laorador,/ ingenier o profesor/ i gh'ha gnint da diferent:/ tuti i è dla brava gent/ che distant dal so paes/ i gh'ha al coer sempar sospes./ Tuti i sent, povret e sior, on torment, quasi 'n dolor.../ l'as pol dir 'na malatia/ ch'lè ciamada nostalgia!

Quella 'malattia' aveva colpito anche Strupèl, al punto che volle acquistare un pezzo di nuda terra nel cimitero di Magnacavallo, dove ora riposa, tra i tanti parenti ed amici scomparsi: un reale ritorno a casa, alle primordiali radici. Ve l'ho riportato a casa, è stata la spiegazione sentimentale e commossa della sua sposa. I concittadini, gente semplice e schietta, in gran numero hanno accompagnato Strupèl all'ultima dimora ed hanno ringraziato la Famiglia e la sorella Albina, per averlo riportato a casa.



TRATTORIA CAVALLUCCI con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano
Specialità al tartufo

Ristorante segnalato
dall'Accademia
della Cucina Italiana

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Cotogni: da teatro a sala polifunzionale

Il 25 aprile 1878 il consiglio comunale di Castelmassa deliberava: “La convenienza, la necessità e l’urgenza di costruire il Mercato-Coperto e Sala spettacoli ed adunanze” e incaricava la giunta di formulare la domanda per ottenere l’autorizzazione di edificazione del complesso edilizio. La delibera fu approvata all’unanimità. Il progetto dell’opera fu curato dall’ing. Antonio Giordani di Cento. La denominazione presentata al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Prefettura di Rovigo fu quella della realizzazione di un fabbricato destinato a: “Piazza Coperta, a Caffè con Ridotto e a Teatro diurno e notturno”.

Il documento di autorizzazione, firmato personalmente dal Re Umberto I°, fu concesso il 13 marzo 1879. I lavori vennero affidati per l’esecuzione del colonnato all’impresa Giuseppe Malagodi di Cento, mentre i lavori generali del complesso furono affidati alla ditta Giuseppe Baldissara di Mantova.

Il teatro strutturato a due logge su pianta a ferro di cavallo, con due ordini di palchi e con loggione ai lati, aveva una capienza media di 500 persone.

Fu inaugurato il 23 agosto 1884 con la rappresentazione de “Il barbiere di Siviglia” con l’Orchestra di Bologna diretta dal maestro Giuseppe Ferretti e con importanti cantanti fra i quali il baritono di fama nazionale Antonio Cotogni a cui fu consegnata la pergamena di cittadino massese e da cui il Teatro prese il nome.

Con l’apertura del teatro comunale Cotogni, Massa Superiore divenne per parecchi anni il maggior centro culturale-ricreativo

del Polesine superiore con spettacoli di musica, prosa, e successivamente anche sala cinematografica.

Dopo il secondo dopoguerra il teatro venne restaurato in buona parte e riprese gli spettacoli il 20 settembre 1952 con la rappresentazione del “Rigoletto”.

Fino al 1984, anno della sua chiusura, è stato il ritrovo non solo dei massesi, ma anche di molti spettatori provenienti da tutti i paesi delle province limitrofe.

(notizie tratte da “Il teatro Cotogni di Castelmassa” di Luciano Maragna ed. 1990)



IMMOBILIARE Montréal srl VENDE VILLETTE DI VARIE METRATURE

di Roberto Campana

COMUNE DI SERMIDE PROVINCIA DI MANTOVA

Progetto di ristrutturazione di un complesso rurale da adibirsi a sei unità abitative

Progettista e Direzioni lavori: Dott. Ing: PULGA RUGGERO tel 0386.66289

Per informazioni 348.7522341 0386.61918



Teatro Cotogni, Anno 1930

Il progetto: sala polifunzionale, biblioteca, bar

La scelta intrapresa è stata quella di dividere lo stabile in più stralci funzionali, da eseguire in tempi e modalità diverse. Il primo, quello che si intende realizzare, è la sala polifunzionale. La sala si svilupperà dove si trovava la galleria e la platea, escludendo l'area occupata dal vecchio palco che interesserà successivamente un secondo stralcio. Nel volume del palco si è infatti pensato che per la sua conformazione può essere uno spazio ideale per ospitare una capiente e moderna biblioteca che troverà uno sviluppo su tre piani. Un terzo stralcio riguarda lo spazio dove si trovava il bar, che per la sua collocazione riteniamo debba continuare ad avere la sua vecchia destinazione d'uso, sfrut-

tando al meglio la stupenda loggia antistante. La parte su cui i progettisti hanno dedicato la maggior parte del loro tempo e dei propri sforzi è la sala polivalente, pur avendo presentato un progetto di massima che riguarda l'intero complesso.

La sala prevede 120 posti a sedere, una saletta di proiezione, uno schermo, i camerini, i bagni, sia per gli spettatori che per gli attori, un ampio palco a terra corredato di moderne strutture per sostenere le quinte, l'impianto luci e il magazzino per le attrezzature. La spesa prevista è di circa 400mila euro, più le spese di progettazione, di arredamento e di attrezzature tecnologiche. Questo tipo di scelta deriva soprattutto dalla necessità di poter dare una risposta dinamica e diversificata, che spazi dal cinema, al teatro, alla musica.

La cosa più importante è che questo spazio verrà strutturato in modo tale da essere adatto non solo alla fruizione di eventi culturali, ma predisposto per progettare e produrre gli eventi stessi.

Non dobbiamo dimenticare che aver razionalizzato la progettazione non significa solo contenere i costi in fase di realizzazione, ma avere dei costi di gestione che in futuro potranno essere sopportati anche da un piccolo Comune come Castelmassa.

casamia
AGENZIA IMMOBILIARE



SERMIDE (Mantova)
Piazza Risorgimento 5
tel. 0386.61644
cell. 338.6860863
www.agenziacasamia.it
info@agenziacasamia.it

COMPRAVENDITE IMMOBILIARI - STIME - LOCAZIONI - PERIZIE BANCARIE

SERMIDE (Mn) Piazza Risorgimento 5 - tel. 0386.61644 - cell. 338.6860863 - www.agenziacasamia.it - info@agenziacasamia.it

SPECIALE TERRENI AGRICOLI

CARBONARA

SPLENDIDO PIOPPETO GOLENALE DELL'ESTENSIONE DI CIRCA 9 BIOLCHE MANTOVANE IN GOLENA IN PARTE CHIUSA E IN PICCOLA PARTE APERTA. OTTIMO INVESTIMENTO. (RIF. 552)

FELONICA

TERRENO AGRICOLO DELL'ESTENSIONE DI HA HA 03.80.60 (PARI A CIRCA 12 BIOLCHE MANTOVANE) IN OTTIMA POSIZIONE, BEN SERVITO. (RIF. 608)



SERMIDE VENDE

PRESTIGIOSA CASA SINGOLA, IN POSIZIONE CENTRALE, DI RECENTE COSTRUZIONE, OTTIME FINITURE E AMPIO SCOPERTO. (RIF. 580)

CARBONARA

CARATTERISTICO LOGHINO DI CAMPAGNA, BEN CONSERVATO CON GLI ORIGINALI MATERIALI DI COSTRUZIONE (SOFFITTO CON TRAVI IN LEGNO E MATTONI IN COTTO) COMPRESIVO DI TERRENO AGRICOLO DELL'ESTENSIONE DI HA 04 19 38 PARI A BIOLCHE MANTOVANE 13.50 PARZIALMENTE COLTIVATO A VIGNETO SEMINATIVO. (RIF. 610)

MOGLIA DI SERMIDE

TERRENO AGRICOLO DELL'ESTENSIONE DI HA 03.07.07 (PARI A CIRCA 10 BIOLCHE MANTOVANE) VICINANZE CENTRO PAESE. (RIF. 601)



SERMIDE VENDE

CAPPANNONE DI MQ. 400 AD USO LABORATORIO CON ANNESSI SERVIZI E UFFICI DISPOSTO SU DUE LIVELLI. LIBERO SUBITO. (RIF. 602)



Presso il nostro ufficio troverete oltre 400 proposte fra terreni edificabili o agricoli, abitazioni di ogni genere centrali e periferiche, cantieri di nuova costruzione e capannoni industriali.

Vieni ad interpellarci anche solo per un consiglio troverai cortesia e riservatezza.



Un trionfo di mogliesità



Nel suggestivo scenario della Bonifica del Reggiano a Moglia, si è conclusa la seconda edizione dei Giochi con le Frontiere, anzi...dell'Estate con le Frontiere. Perché quest'anno i giochi sono stati preceduti dalla Festa dla Moja (cena e spettacolo in via Silvio Pellico) e conclusi dal pranzo in Bonifica.

270 persone si erano radunate lungo la tavolata di 150 metri in via Pellico in occasione della cena del 25 Agosto; 110 i concorrenti che hanno preso parte ai Giochi con le Frontiere (seguiti anche da un numeroso pubblico); e ancora 220

commensali si sono radunati in occasione dell'ultimo pranzo.

Questi eventi hanno coinvolto e mobilitato buona parte del paese, cui va un grande ringraziamento per la risposta data sia quando si doveva mangiare che quando si doveva lavorare. Tante volte, infatti, è stato più difficile mettere d'accordo la squadra dei lavoratori che spostare le sedie ed i tavoli... ma questo è un buon segno. Pensate che Aldo Pane si è così affezionato alla fascia di sindaco che non voleva più cederla: per convincerlo a presenziare al passaggio delle consegne è stato necessario costruirgli un elicottero per il suo ingresso in campo.

Di questo passo più che di Sindaco di Moglia si dovrà iniziare a parlare di Re di Moglia...o di Sciamano! Bano lo Sciamano è infatti il nuovo sindaco. Il titolo è stato faticosamente conquistato dalla sua squadra che, durante la serata dei giochi, ha sopravanzato il gruppo dei ferrovieri solo di pochi punti.

Ma "l'Estate con le Frontiere 2007" non è stata solo divertimento e spettacolo, è

stata anche l'occasione per un impegno socialmente utile. I proventi derivanti dalla vendita delle formelle di terracotta (realizzate dal Maestro Boselli) e dei biglietti della lotteria (in occasione del pranzo in Bonifica) sono stati devoluti in beneficenza: 1000 euro donati alla Cooperativa Sociale "Il Ponte" di Sermide. E' il caso di ricordare anche altri due eventi che si sono svolti in contemporanea la domenica della fiera: il 3° torneo di calcetto Memorial Simone Magnani (che ha visto la partecipazione di oltre 25 ragazzi) e il Gioco dell'Anitra (che ha fatto divertire altrettanti bambini). Un'estate, dunque, densa di feste ed impegni per Moglia, che non sarebbe stata possibile senza la collaborazione del Comune di Sermide e delle Pro Loco di Carbonara e di Felonica; e non sarebbe stata possibile, ovviamente, senza la partecipazione e l'impegno di tanti mogliesi.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Tutti gli dicevano BEGA ma io lo chiamavo NONNO



Era un nonno speciale perché quando facevamo i dolci insieme non mi lasciava mai un pezzetto di pasta con cui giocare, però c'era sempre una fetta di torta in più per me.

Quando mi portava in campagna mi faceva rincorrere le galline, giocare con i cani e saltare i fossi; mi diceva: "proa a saltari par la longa sat ze bona." Qualche volta andavamo da un suo amico che aveva pulcini, paperotti, coniglietti e me li facevano toccare.

Mi portava al caseificio per vedere come si faceva il Parmigiano Reggiano e come venivano riutilizzati gli scarti: c'erano dei maialini veramente bellocci.

Il nonno Mauro era un bravo cacciatore e le tagliatelle con la lepre della nonna Marta erano proprio buone. Mi ha sempre insegnato ad amare e rispettare la natura.

In eredità avrei voluto uno dei suoi fucili ma mi hanno detto che sono minorenne e non posso averlo, per questo ho avuto il suo fischietto d'osso e un coltellino tutto mordicchiato dal suo cane.

Il mio nonno era super-speciale e per questo mi manca tanto.

Matilde Mantovani

Vorremmo esprimere gratitudine verso chi ha partecipato a questo grande dolore, scrivendo e mormorando parole che solo i veri amici sanno dire, verso tutti coloro che hanno gremito il luogo delle grandi occasioni e verso chi avrebbe voluto applaudire per fargli sentire un fragoroso saluto.

Ringraziamo chi ha donato aiuto all'A.I.R.C. (Associazione Italiana Ricerca Cancro); sono stati raccolti 550.00 euro.

Le sue ceneri ora riposano al cimitero di Moglia.

La famiglia

« La Polisportiva Mogliese ed alcuni suoi collaboratori in gita sul Lago d'Iseo il 23 Settembre 2007 dove abbiamo assistito al miracolo... VITTORIO che zoppicava sulle acque »»



6 OTTOBRE 2007 GEMELLAGGIO DAY MOJA – NUVOLATO

Una fumante polenta e una bella grigliata sono stati i nobili testimoni della serata nella quale è stato suggellato l'evento con gli amici di Nuvolato. Con il loro solito umorismo hanno proposto una serie di buone ragioni che accomunano i due paesi:

- ▶ A gh'èm voja d'fars an cumùn par nostar cont;
- ▶ A gh'èm la fumana anca quand in tuti i paes davsìn a gh'è al sol
- ▶ A gh'èm na strada par piasa
- ▶ A gh'èm al Po ad cò da l'òrt
- ▶ A gh'èm la sagra in Setembar
- ▶ A gh'èm la certesa che quand a piov a Niulà la tera l'è MOJA e quand a piov a la Moja ad sicùr prima a s'era NIULA';
- ▶ A gh'èm sempar da far cun an qualdùn c'à pensa d'èsar pusè brau che nuantar... Lasa ch'is goda! Lasèmgal pensàr...!



LA CASTAGNADA IN PIASA

Alla festa dei maroni non potevano mancare Zagor, il sindaco Bano e Paolo Betoni



Ci sono voluti 150 kg di castagne, 40 litri di vino, un centinaio di panini con la salsiccia e qualche salto sul gonfiabile per vincere il freddo del pomeriggio di domenica 21 Ottobre. Riuscitissima quindi la castagnata 2007, organizzata dalla Polisportiva Mogliese con l'aiuto di altri volontari del paese, nella splendida cornice di Piazza De Amicis ravvivata dalle bancarelle del mercatino artigianale.

Arrivederci all'anno prossimo!



INTERVISTA A

Mauro Bresciani

Presidente dell'Associazione sportiva dilettantistica "C.S.K.F. Centro studi Karate Felonica"

Bresciani Mauro nasce a Caposotto di Sermide nel 1954, si trasferisce a Vigevano all'età di 14 anni con i genitori. Lì, al contrario dalla maggioranza dei suoi coetanei, non frequenta i campetti di calcio, ma si divide tra due passioni: i motorini e il karate. All'inizio deve ammettere di essere stato influenzato dai film di Bruce Lee, poi però quest'arte marziale gli entra nel sangue e lo aiuta a superare un periodo critico, in un ambiente che non gli è congeniale, lui abituato a vivere in campagna, con il karate ha trovato la sua dimensione.

Da quanto è attiva la palestra?

L'Associazione è nata nel 2003, l'attività si svolge nella palestra Comunale di Felonica. Siamo iscritti nel Registro Nazionale del CONI e nell'Ente Educativo di Promozione Sportiva CSEN. Abbiamo a tutt'oggi un buon numero di iscritti e, da qualche mese, abbiamo attivato anche un corso per i bambini dai 6 anni di età.

Qual è la tua qualifica e grado?

Attualmente sono Maestro 3° Dan e il mio prossimo obiettivo, è quello di diventare 4° Dan; un traguardo che voglio raggiungere. A fine anno infatti dovrò sostenere questo nuovo esame. Come mai la tua decisione di insegnare? Diciamo che inizialmente non è stata mia ma di alcuni amici e ora allievi che, come me, volevano proseguire nello studio del karate senza tute quelle imposizioni e obblighi che ci sono nella maggior parte delle Federazioni Nazionali. Devo dire che insegnare mi piace, stare a contatto con i giovani specialmente, è stimolante, anche se non è un compito facile.

Qual è il tuo rapporto con gli allievi?

Nel mio dojo c'è un rapporto di amicizia ma, nello stesso tempo, non manca l'autorevolezza necessaria ad ottenere il rispetto degli allievi. Stiamo parlando di un'Arte Marziale, quindi la disciplina è una componente che non deve mai mancare.

In questo momento chi è il tuo maestro di riferimento?

Premetto che io ci tengo a partecipare a stage di diversi maestri, sia giapponesi che italiani e durante uno di questi, tre anni fa, ho conosciuto il M° Sugiyama 8° Dan. Da allora ho instaurato con lui un rapporto di amicizia e stima reciproca. Ho la possibilità di frequentare il suo dojo di Mestre in piena libertà e autonomia, senza obblighi e imposizioni, l'ideale per uno spirito libero come me.

E' vero che molti allievi si fermano alla cintura marrone?

Sì, è vero succede, l'esame per la Cintura Nera è un po' lo spauracchio per un karateka, infatti è uno degli



Corso di ginnastica e Difesa personale:
M° Mauro Bresciani, Marisa Politi, dott. Massara e allievi



Palestra C.S.K.F. Felonica, M° Mauro Bresciani e allievi



M° Sojun Sugiyama CN 8° Dan e M° Bresciani Mauro,
Honbu Dojo Mestre

Allenatrice Politi Marisa e karateka in erba



ostacoli più duri da superare, perché aumenta l'impegno anche in palestra e spesso, il timore di fallire prende il sopravvento.

Nella tua palestra ci sono delle donne?

Devo dire che fino ad ora le donne non mi hanno mai deluso. Sono determinate, precise, si pongono degli obiettivi e non mollano facilmente. Infatti ho avuto più defezioni da parte di maschi.

Il vostro gruppo ha avuto occasioni di fare esibizioni?

Sì, io penso che le dimostrazioni devono catturare l'attenzione di chi guarda, devono stupire, suscitare emozioni, far vedere anche il lato un po' estremo del karate. L'allenamento in sé lo faccio in palestra. Adesso sto già lavorando per la prossima esibizione, voglio imparare l'uso della katana, la spada giapponese degli antichi Samurai.

Progetti per il futuro?

Intanto continuare sulla strada dell'insegnamento che mi dà molte soddisfazioni; a fine anno avremo altre cinture nere spero; abbiamo iniziato un corso di ginnastica e stretching con qualche nozione di difesa personale e altri programmi che per il momento preferisco non dire per scaramanzia. Finalmente quest'anno abbiamo trovato qualche buon'anima che ci sponsorizza, per l'acquisto di attrezzature sportive, quindi, tirando le somme, posso essere soddisfatto di questi quattro anni di attività. Colgo anche l'occasione per ringraziare gli Sponsor attuali, sperando che qualche altro si aggiunga alla lista e, maggiormente i miei più stretti collaboratori: mia moglie Marisa, Carlo De Pasquale, Anna Guidorzi, Jessica Belluzzi e il Dott. Daniele Massara. OSS.

CENTRO STUDI KARATE FELONICA
M° Bresciani Mauro CN 3° Dan
 Ringrazia gli sponsor ☺ Info: 3384716055
 NE MA PAC di Neri Massimiliano;
 Garaldini Trasporti Industriali;
 I Fiori di Elena;
 Azienda Agricola Lorenzini Zero

TE CO

Zerbinati
via Feltriniana 2



Tartufesta



Una grande novità ha condizionato la Tartufesta di quest'anno, ovvero il cambio di sede: il Comune ha invitato la Pro Loco a cercare un luogo più adeguato rispetto all'auditorium e l'associazione di volontari ha noleggiato una tensostruttura da 600 posti, che è stata posizionata nel campo sportivo parrocchiale.

“Considerato il successo delle passate edizioni e la pubblicità fatta anche oltre i confini della Regione, è plausibile che l'afflusso sia elevato” -spiega il Sindaco Elena Giusti- “Gli spazi che ci sono stati richiesti, l'auditorium e la palestra, non sono a norma per contenere così tante persone. Abbiamo consigliato la Pro loco di cercare soluzioni più adeguate. Comunque con il sostegno del Comune, anche in termini economici”.

I volontari non sono rimasti certo a pensare prendendo atto della decisione dell'Amministrazione e cercando subito la soluzione migliore.

“A questo punto abbiamo noleggiato una tensostruttura, che dovrebbe costarci almeno 7mila euro -dice la presidente della Pro Loco Tiziana Pecchini- e la Tartufesta si è tenuta nel campo sportivo parrocchiale”.

I buongustai di uno dei prodotti tipici del nostro territorio hanno avuto a disposizione ben sette giorni (27, 28 e 31 ottobre 1, 2, 3, 4 novembre) per gustare le specialità a base di tartufo che da anni richiamano a Carbonara moltissimi palati raffinati. Lo stand gastronomico ha aperto le proprie porte non solo la sera, ma nelle ultime giornate le tavole erano imbandite



anche a mezzogiorno. Proprio nessuno ha voluto mancare all'appuntamento, tanto che tra le pagine del sito internet Carbonara.net veniva annunciato a grandi lettere anche la loro presenza, con uno stand con il quale si è presentato ufficialmente al pubblico, tanto che Emanuele Zapparoli dichiara: *“Essere presenti alla Tartufesta, una delle principali manifestazioni carbonaresi, ci inorgoglisce e siamo certi che permetterà al sito di compiere un ulteriore balzo in avanti. Chi ci verrà a trovare scoprirà molte curiosità su ciò che abbiamo in serbo per i prossimi mesi e sul nostro lavoro. È un'opportunità importante perché potremo confrontarci col pubblico e raccoglierne pareri e consigli”.*



Euro Legnami srl

Sermide
via Fratelli Bandiera 44
tel. 0386.960785

VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCIOLARE GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.

Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo

In promozione GAZEBO e PERGOLE

Viktor Kan Ving Tsun

IL KUNG FU VING TSUN TRADIZIONALE

Dopo il successo riscosso a Verona nella scuola diretta da Sifu Massimiliano Gobbetti, ne è stata inaugurata una seconda presso PaleXtra a Castelnovo Bariano (RO). L'evento è stato accolto con entusiasmo e fiducia ed i nuovi studenti che seguono le lezioni stanno dimostrando impegno e interesse.

Pertanto Sifu Massimiliano Gobbetti ringrazia sentitamente e ricorda che prossimamente G. M. Viktor Kan, suo Maestro diretto, farà visita alla nuova Scuola e a tutti i suoi studenti. Di nuovo un sentito ringraziamento e buon lavoro a tutti.

**Per info: Sifu Massimiliano Gobbetti
tel. 3332899104
www.kungfuvingsun.it**



TENNIS TAVOLO: BUONA PARTENZA



Emanuele Milanese Leonardo Boggian



Damiano Milani Gianluca Magnavacca

Il campionato maschile di tennis tavolo di serie C2, girone D Lombardia, è giunto alla seconda giornata del girone di andata e la prima squadra sermidese è stata sconfitta al debutto in trasferta dall'ABBA Brescia per 5-4. Questo il commento dopo la gara di capitan Serravalli: "Anche se sconfitti siamo soddisfatti del nostro esordio in campionato. Sia io che Scaglioni abbiamo totalizzato due punti ma non abbiamo potuto fare nulla contro il loro allenatore-giocatore Rad Joan (ex nazionale rumeno). E' stato positivo anche il comportamento di Andrea Testoni, il nostro giovane esordiente; nonostante abbia perso i suoi tre set, complessivamente ritengo che abbia giocato bene." La compagine biancoblu si riabilita prontamente e nel successivo turno al Palalido batte il ASCA Cassano d'Adda per 5-3. Il giudizio di Scaglioni sull'incontro: "Con la tripletta di un capitan Serravalli in gran spolvero e con la mia doppietta abbiamo conquistato i nostri primi due punti in classifica, sudatissimi ma strameritati. Il terzetto che ci siamo trovati di fronte è stato molto forte ma noi non ci stavamo a perdere. Il giovane Testoni, malgrado abbia perso i due set disputati, si è comportato davvero dignitosamente". Ora la formazione maggiore sermidese si trova in una posizione di centro classifica: è preceduta da TT Camuno-Gratacasolo, Ripalta Cremasca e TT ABBA Brescia che hanno 4 punti; è in compagnia di Olimpia TT Bergamo, Polisportiva Montichiari e Morelli Cernusco sul Naviglio con 2 punti e precede i fanalini di coda Novate Milanese, ASCA Cassano d'Adda e Pieve Emanuele che hanno zero punti. L'altra compagine biancoblu invece è stata sconfitta in trasferta dal Lumezzane per 5-0 e poi in casa dal Cassano "B" ancora per 5-0 e si trova in ultima posizione.

M. V.

CASTELNOVO BARIANO (RO)
Centro Commerciale
"IL CASTELLO"

PALEXTRA



BODY - BUILDING
DANZA CLASSICA PER BIMBE
TOTAL BODY WORKOUT
AEROBOXE, HIP-HOP
JU-JITSU

KUNG FU VING TSUN

Per info: Sifu Gobbetti cell. 333.2899104 www.kungfuvingsun.it

ASSOCIAZIONE SPORTIVA
FORMA & POTENZA
Affiliato MSP/CONI

First Lady



Il campionato di calcio di terza categoria è giunto alla 5^a giornata del girone di andata e la Polisportiva Sermide (che deve recuperare una partita) si trova al comando della classifica insieme al S. Egidio con 12 punti, frutto delle quattro belle vittorie ottenute grazie ad 8 reti segnate e solo 2 subite. Bisighini è il capocannoniere biancoblù con 6 centri, seguito da Mantovani e Malagò con 1. All'esordio casalingo l'undici sermidese batte per 2-1 il S. Egidio, fornendo una prestazione globale ampiamente convincente. La compagine biancoblù va

in vantaggio con un perentorio colpo di testa di Malagò ma subisce il pareggio un minuto dopo nell'unica disattenzione del match. I biancoblù riprendono in mano le redini del confronto, imbrigliando tutte le iniziative avversarie ed ad una manciata di minuti dal novantesimo, il vigoroso Bisighini piazza il colpo risolutore.

Nella successiva trasferta la formazione sermidese supera per 2-1 il Boca Junior. Le parole di mister Diazzi commentano la partita: "E' stata una discreta prestazione a livello collettivo e la squadra

mi è piaciuta molto, avendo dimostrato grande spirito di sacrificio. Sono certo che abbiamo ancora margini di miglioramento".-

I biancoblù sconfiggono poi in casa il Borgovilla per 1-0, grazie ad una fulminea incursione in tandem nelle prime battute di gioco di Mantovani/Bisighini, conclusa da quest'ultimo con una stoccata imprevedibile. Gli ospiti non stanno a guardare e pur ridotti in dieci dall'espulsione di Taryk, insidiano per tutta la gara la porta sermidese difesa dal giovane Zerbini, che nel finale del match, con tre paratone strepitose, salva il risultato. E la formazione sermidese conquista la vetta della classifica con la vittoria in trasferta sullo Schivenoglia per 3-0. I padroni di casa partono a testa bassa ma i biancoblù non si fanno mettere sotto: Bregola, Botti, Fontana e Malagò fanno buona guardia ed a metà del primo tempo Bisighini, in mezza rovesciata si coordina e di sinistro crocifigge il portiere avversario. Nella ripresa, domata di nuovo la disordinata foga agonistica dei padroni di casa, la compagine sermidese raddoppia ancora con Bisighini ed ad un paio di minuti dal termine realizza la terza rete con Mantovani.

Marco Vallicelli

Judo Sermide A.S.D. anno sportivo 2007-2008

È cominciato sotto i migliori auspici il nuovo anno sportivo, infatti, oltre a conservare quasi tutti gli iscritti dell'anno precedente, la Scuola Judo ha visto incrementare i nuovi arrivi in modo molto significativo.

Gli allenamenti in palestra sono riavviati a pieno ritmo e si stanno attivando anche le attività parallele nei Plessi dell'Istituto Comprensivo:

- il Laboratorio di JUDO presso la Scuola Primaria di Felonica (terminerà il 27 novembre),
- il Percorso Educativo d'appoggio presso la Scuola Primaria di Carbonara,
- il Percorso Educativo d'appoggio nelle Classi Seconde della Scuola Primaria di Sermide.
- Il percorso nelle Classi Prime a Sermide partirà più avanti.

Il programma di attività dell'Associazione sarà presentato all'Assemblea dei Soci entro il mese di novembre assieme ai bilanci consuntivo 2007 e preventivo 2007-8; si anticipano però, prima della presentazione ai Soci, i prossimi due appuntamenti:

- 11 novembre a Suzzara manifestazione propedeutica agonistica per bambini e ragazzi,
- 24-25 novembre a Modena, stage Istruttori Nazionale al quale sono ammessi anche i graduati con la Cintura Marrone.

L'attività si svolge, come già annunciato da Sermidiana, il martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30 per i bambini, dalle 19.30 alle 21,00 per adulti, amatori ed agonisti; è possibile provare gratuitamente per alcune lezioni, le iscrizioni si accettano in palestra e sono aperte tutto l'anno.

È indispensabile presentare il certificato medico di idoneità alla pratica non agonistica. L'Associazione ha attivato una convenzione con il dr. Skoumpakis (cell. 3473831968), la visita può essere prenotata presso il Poliambulatorio Sermedical (038662945).

AUSER:

Biliardo a Sermide



IERI

Sono passati pochi anni da quando il Presidente dell'Auser Sermide Livio Fiorini ed il suo consiglio di amministrazione hanno creduto ad un gruppetto di giocatori appassionati di biliardo attrezzando una sala del centro Auser con tre tavoli da giuoco (usati). Fiducia ben riposta; il nucleo è cresciuto ed ha fatto fermentare la massa. Sono state organizzate gare di alto livello, provinciali, regionali, nazionali quali: il campionato nazionale "A.I.B.", campionato nazionale interforze nelle specialità italiana e goriziana a stecca.

OGGI

Ad un ormai nutrito numero di giocatori di stecca (circa trenta) si sono uniti anche giocatori di bocchette che seguono il volano e dicono la loro in seno al Circolo Biliardistico.

Parliamo di stecca; le iniziative più mirate sono:

- Creazione di una squadra composta da diciotto giocatori in perfetta divisa nazionale composta da gilet nero, camicia bianca, pantaloni neri, scarpe e calzoni neri, cintura nera. Questo grazie alla sponsorizzazione della ditta "SACCHI TARTUFI" il cui sito Web www.sacchitartufi.com, troneggia con scritta in oro sul retro del gilet e sulle maniche della camicia della divisa. Per questo un sentito grazie va al socio e giocatore Maurizio Tosto che, forte delle sue conoscenze nel ramo della alimentazione, è riuscito in questa bella impresa.

- Partecipazione al circuito del campionato triveneto e campionato nazionale AICS - CONI che stanno dando grandi soddisfazioni ai partecipanti.

- Scuola di biliardo a cura di Paolo Manara a cui parecchi dicono grazie per avere aperto loro gli occhi sulla tecnica e sulla strategia biliardistica che francamente non è semplice.

La squadra è composta da diciotto elementi che partecipano alle gare divisi in tre categorie:

CATEGORIA PRIMA: Goltara Andrea, Giusti Daniele, Conte Giuseppe, Zanotti Marco Paolo.

CATEGORIA SECONDA: Piva Gabriele, Pasquini Costante, Agugliari Giuliano, Mantovani Domenico, Antonioli Franco, Manara Paolo, Faliva Maurizio.

CATEGORIA TERZA: Talassi Mario, Bianchi Devid, Vicenzi Gino, Tosto Maurizio, Negri Mauro, Farioli Cinzio, Pellegatti Paolo.

Tutti sostenuti da validi giocatori che si alternano ai tavoli verdi anche se non partecipano alle gare "esterne" e sono: Travaini Celio, Talassi Bruno, Malaspina Donato, Zaramella Franco, Pirani Amerigo, Bernardelli Leonardo, Villa Paolo, Bianchi Loris, Zarattin Remo, Magnani Sergio, Duffini Bruno Mario, Bolognesi Paolo, Sostero Vittorino, Pisa Pietro, Gobbi Rino, Faini Celso, Sganzerla Francesco, Ghedini Sivano, Silvestri Bruno, Sganzerla Marco.

DOMANI

Si può fare di più. Il presidente Livio Fiorini ed il Consiglio di Amministrazione, appoggiati dalla Amministrazione Comunale che ne garantisce la copertura, vogliono edificare nel complesso edilizio AUSER una nuova e più capiente sala dove saranno collocati sei biliardi a stecca e due da bocchette. Ciò permetterà un netto rilancio di questa bella realtà ponendola al centro dell'alta Italia con prospettive di riprese televisive in manifestazioni nazionali e catalizzatore di uno sport non più "da Bar" ma traino di giovani che troveranno a prezzi accessibili un diversivo importante che li farà crescere anche moralmente perchè il biliardo è scuola di vita, dove per emergere si deve frustare la propria volontà, praticare l'umiltà, avere spirito di gruppo e voglia di imparare.

Ad majora !!

Costante Pasquini



La tradizione bigliardistica sermidese è antica. Il gioco delle "bocchette" era praticato da molti appassionati in quasi tutti i caffè. Negli anni '50 al piano superiore del Bar Daila in via Indipendenza era in voga l'Astry Club dove ci si ritrovava per giocare a carte, oppure, appunto al biliardo. Artisti importanti come Franco Gavioli che si firmava Dida, oppure Video Michelini si incaricavano di dipingere l'attestato che veniva consegnato ai vincitori delle gare che frequentemente venivano organizzate dai responsabili del club.





Fabbri Sport



Il negozio di abbigliamento e articoli sportivi "Fabbri Sport" si trova a Sermide in Via Curiel 27, sulla Provinciale. E' stato riaperto da poco, ristrutturato e rinnovato all'interno sia nelle strutture che nell'offerta di prodotti per rispondere alle nuove proposte e andare incontro alle esigenze della vecchia e nuova clientela.

"Fabbri Sport" sta per compiere trenta anni di attività. Incontro il personaggio Danilo Fabbri e parliamo a lungo di legni, di mobili, di stili. Perché Danilo per tanti anni aveva fatto il falegname ed il mobiliere. Lui, i mobili d'arredo per la casa, era bravo a costruirli e li veniva a sistemare personalmente. Quel mestiere, di cui aveva assimilato ogni segreto, gli piaceva ed aveva costruito lo stabile di Via Curiel nel 1968 con una parte espositiva ed il retrostante laboratorio di falegnameria. In tutto questo incoraggiato e coadiuvato dalla moglie Carla Bagnolati. Dopo dieci anni, non per sua volontà ma perché il fisico non lo permetteva, aveva dovuto smettere quello che era un mestiere piacevole ma faticoso. Nel 1978, in quella che era la grande sala espositiva dei mobili che guarda Via Curiel, aveva messo abbigliamento e articoli sportivi. Il laboratorio era diventato il magazzino delle merci. Una attività commerciale da svolgere in tranquillità e senza sforzi fisici. Da subito aveva qualificato il negozio sportivo con i migliori generi delle più note marche. Per conoscere e soddisfare i clienti si era fatto aiutare e consigliare da sportivi praticanti. La vasta clientela acquisita durante gli anni da mobiliere

lo aveva seguito, per le necessità proprie e dei familiari, anche per gli acquisti di genere sportivo conoscendo la sua precisione e affidabilità. Danilo Fabbri è certamente un "personaggio". Preciso fino all'ossessione; era capace di dare libertà al cliente di vedere quanti capi o attrezzi desiderava purchè rimettesse tutto in ordine come "da consegna". Era solito dire che: *"entrare nel suo negozio era come entrare in una caserma"*.

E' uno di quegli uomini che alcuni definiscono "schietti". Un uomo di una certa età e con la sua esperienza che, tuttavia, fatica a seguire (e accettare) le nuove bizzarrie della moda ed a rapportarsi con le richieste dei giovani acquirenti. Ha il pregio di non nascondere, anche a se stesso. Per questo, nel dicembre 2006, aveva deciso che era tempo di chiudere questa attività commerciale.

Rimaneva l'incognita: a chi passare la mano ?

Un consiglio di famiglia risolve il problema nel migliore dei modi. Il figlio Andrea subentra nella titolarità della attività commerciale. Il locale ha bisogno di ristrutturazione, che avviene nei mesi di questo 2007. Il nuovo aspetto consente la proposta di nuove





Paola e Silvia

attrezzature sportive e di abbigliamento dei più noti marchi da sempre presenti nel negozio di "Fabbri Sport". Andrea Fabbri ha una valida collaborazione da parte della moglie Paola e della cognata Silvia, che bene interpretano le richieste giovanili, mentre il papà Danilo è sempre utile con i consigli dettati dalla trentennale esperienza.

Anche il magazzino contiene articoli che, richiesti venti anni fa, erano andati nel dimenticatoio. Oggi giovani e non più giovani paiono avere riscoperto quei marchi e quegli stili. Molti negozi, all'epoca, si erano disfatti di tutti i resti. Fabbri aveva chiuso il magazzino con tutto quanto conteneva e si ritrova con oggetti anche molto ricercati come una partita di racchette da tennis di legno, tornate prepotentemente in auge dopo quelle di fibre e composti vari. Una importante parte di eredità commerciale lasciata al figlio Andrea.

Conclude Danilo: "... è importante che siano gestori giovani per andare incontro alle esigenze di giovani acquirenti. Se mi cercheranno per dei consigli sarò sempre nei paraggi".

Danilo e Andrea Fabbri



Fabbri Sport
Sermide

**Le migliori marche
per lo sport e il tempo libero**






Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960006

IMPRESA DI COSTRUZIONI

VOLPICELLI LORENZO

COSTRUISCE  E VENDE IMMOBILI

VIA PIETRO NENNI, 16 - 46028 STRADONE (MN)
TEL. 0386 62828
FAX 0386 62828

LUPPI s.r.l.
FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it



Maria Rossi



Si è definita “una casalinga per scelta” e poi cos’è successo?

Ho sempre creduto che la partecipazione e l’essere vicino agli altri fosse importante, e quando Marco Reggiani l’inverno scorso mi ha detto che stava incontrando la gente per capire che cosa si poteva fare per Sermide, non ho potuto sottrarmi e, credendoci, ho messo a disposizione le mie competenze e capacità. Poi è arrivato tutto il resto.

Siete stati senza dubbio convincenti.

C’erano cinque liste e questo ci ha indubbiamente aiutato, perché se i partiti fossero stati più uniti fra di loro, probabilmente non ce l’avremmo fatta. Devo dire che la gente ci conosceva uno per uno, ha dato un segnale importante, e stiamo cercando di fare il meglio per Sermide, perché ci sia anche un’atmosfera nuova: “l’amministrare” deve avvenire attraverso la collaborazione di tutta la gente, che ci deve indicare i suoi bisogni.

La cosa che l’entusiasma di più di questa esperienza?

E’ proprio la sfida, le cose nuove che si fanno, la gente che si conosce.

Perché le è stato affidato questo assessorato?

Siamo stati scelti in base alle competenze. Durante la collaborazione con la Caritas ho potuto capire più da vicino quelle che sono le esigenze dei più deboli, poi naturalmente non sapevo assolutamente nulla di che cosa si occupa l’assessorato ai “servizi sociali”. L’ex assessore Erica Campana mi ha aiutato molto.

Uno dei problemi che le sta più a cuore?

Come ho già detto altre volte ho trovato meno difficoltà di tutti gli altri assessori, perché i Servizi Sociali a Sermide funzionano, avendo personale preparato e qualificato. Naturalmente non si arriva a tutti, c’è sempre qualche zona di criticità. Mi piacerebbe dare un aiuto alle donne, che hanno portato il carico maggiore di fatica e di responsabilità, sia nella civiltà contadina che in quella attuale. Nonostante le cose siano cambiate, avendo raggiunto



BAROZZI
Angelo & Ottavio S.r.l.

Tel. 0423840005
Fax 0423840040
Via Castella 180
40020 Castellina St. (BO)
barozzi@libero.it

Distribuzione Bevande

Affiliato a  SAN GEMINIANO

Seleziona per voi!










Fino a tre mesi fa era casalinga per scelta, mettendo da parte momentaneamente la sua laurea in Scienze Politiche, si è dedicata alla cura dei figli, seguendoli con passione nella loro crescita.

È impegnata in prima persona nell'Associazione Cinema Capitol e nell'organizzazione del Festival del cinema del Po. Da fine maggio è Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Sermide, esperienza di cui ci svela l'umanità

più consapevolezza, molte volte hanno bisogno di aiuto per cercare lavoro o semplicemente di risposte. E' mia intenzione creare uno sportello integrato che dia delle informazioni competenti.

La politica ha bisogno delle donne?

Sì, certo. Ha bisogno di donne perché le donne hanno una visione diversa, cercano soluzioni diverse, sono più mediatiche, e sono portatrici di una cultura di pace.

E perché allora ci sono così poche donne che accettano di fare questa esperienza?

Può diventare difficile uscire di casa, sono molte le responsabilità che una donna sente in famiglia.

Se avesse avuto la possibilità di maggiori servizi?

Probabilmente se ci fossero stati gli asili nido e gli altri servizi sarei senz'altro uscita prima.

Ritiene che non sia solo un diritto ma anche un dovere partecipare alla vita attiva del suo paese?

Se non ci fosse stato questo gruppo che si è unito al di fuori dei partiti non credo che avrei accettato di fare questa esperienza. Ritengo che i partiti siano oggi troppo autoreferenziali, che pensino più alla propria visibilità che non a quello che è il bene comune.

Forse è questo che sta serpeggiando in Italia, si sta parlando di antipolitica, forse però è solo un volersi riappropriare della politica. Spero che i partiti si riorganizzino in modo da poter fare il meglio, e che si individuino personaggi "capaci" e non solo portati avanti dalla corrente partitica.

Come farà il nostro Comune ad affrontare le nuove povertà?

E' un vero problema, perché in questi ultimi anni queste nuove povertà rimangono purtroppo nascoste, non sono segnalate per cui è difficile cercare nuove soluzioni, e il Comune di Sermide di risorse nei servizi sociali ne mette molte perché in una società giusta bisogna portare avanti tutti.

Come è nata la bellissima iniziativa del Festival del cinema del Po?

Il Festival nasce dall'idea di alcune persone che ci tenevano ad avere una manifestazione importante per il cinema Capitol e dalla collaborazione con il Parco della comunicazione visiva del Po è iniziata la ricerca del materiale riguardante il nostro fiume Po, che tanto influenza la nostra cultura e la nostra vita. Siamo riusciti ad avere una buona serie di film, ricordo con piacere quelli di Pupi Avati. Per tutti noi il Capitol è una grande ricchezza e avere due

sale ci permette di fare anche una programmazione d'essai, promuovendo cultura.

Ci sono però cinematografi che pur avendo due sale non scelgono di fare cinema d'essai?

Questa è una scelta nostra.

Dettata da che cosa?

Dettata dallo spirito di essere sala della comunità e quindi di fare cultura. Crediamo che il cinema sia uno strumento importantissimo per arrivare alle coscienze, per promuovere la discussione, perché la gente si confronti con gli altri mondi, altri modi di vivere e pensare, altre culture diverse dalla nostra e attraverso. Il cinema permette tutto questo. Un'altra cosa importantissima che fa il Capitol ogni Venerdì pomeriggio è la programmazione d'essai per la terza età, occasione importante per stimolare le persone anziane ad uscire. C'è un gruppo di Reggio Emilia che viene ogni Venerdì pomeriggio.

Cos'è il sistema satellitare?

Siamo una delle prime sale a livello sperimentale collegate alla società Microcinema che non manda più il film in pellicola ma direttamente sul satellite, trasmettiamo attraverso il "server", dovrebbe essere la nuova forma di cinema.

FORNO ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE
VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE
VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA
PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO
VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO
VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO
VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911



Nomi dimenticati



1925 Monumento caduti

A quasi 90 anni dalla fine della prima guerra mondiale (1915-18), riconsegnamo alla nostra memoria quello che è stato per una parte della popolazione sermidese un vero e proprio sacrificio. Decine e decine di morti, feriti ed invalidi che si andarono ad aggiungere alle

migliaia di italiani che sui vari fronti combatterono contro soldati di diversa nazionalità, lingua e cultura. Anch'essi, da non dimenticare, in stragrande maggioranza erano operai e contadini che lavoravano la terra.

Tutti, da una parte e dall'altra, erano stati chiamati, messi in divisa, in qualche modo armati e a tutti era stato detto, allo stesso modo, che dovevano difendere la loro patria. L'elenco dei caduti sermidesi purtroppo è lungo: ben 158. Chi direttamente sul campo di battaglia, chi in prigionia, oppure dispersi o deceduti per cause inerenti comunque il conflitto.

Prima di partire 55 vivevano nel capoluogo e 103 nelle campagne delle frazioni. A tanti di loro vennero riconosciute onorificenze, fra le quali una medaglia d'oro e una d'argento al valor militare e 37 croci al merito di guerra.

Per perpetuarne la memoria venne deciso, qualche anno dopo la fine della guerra, la costruzione di un monumento. Esso fu inaugurato il 30 agosto 1925 nell'allora piazza XX settembre, chiamata poi IV novembre. Madrina della cerimonia: Teresina Chiesa mamma del martire trentino Damiano Chiesa. Opera dello scultore Sante Callegari da Sermide, residente a Milano, raffigurava due soldati che "cadono sull'Ara della Patria, difendendo e tenendo alta la bandiera su cui

aleggia la vittoria". Gruppo in bronzo, alto tre metri, era posato su un obelisco di marmo recante scolpiti i nomi dei 161 caduti sermidesi (158 nella Grande guerra e 3 nella guerra di Libia). L'epigrafe citava: "Ai suoi figli eroicamente caduti per la patria Sermide memore ed altera".

Un'altra epigrafe fu racchiusa in una bottiglia di vetro unitamente ad alcune monete e collocata in una apposita nicchia nel centro della base del monumento con rito compiuto dall'arciprete don Ivanoe Ruberti. Questo il testo: "A ricordare la prima pietra di questo monumento ai caduti sermidesi nella grande guerra MCMXV-MCMXVIII le autorità cittadine nell'anno XXIV del regno glorioso di S.M. Vittorio Emanuele III pongono questo segno facendo voti che la virtù italiana si perenni nei secoli. Firmato: Andrea Taraschi, sindaco di Sermide; Ezio Azzolini Assessore anziano del Comune di Sermide, Ruberti don Ivanoe Arciprete di Sermide; Asbite Cavallini Presidente del Comitato pro Monumento; Negri Domenico Segretario del Comune di Sermide". Meno di vent'anni dopo, tutto quanto fu distrutto dai bombardamenti aerei della II guerra mondiale.

Nel 1956 venne eretto un altro monumento ai caduti militari e civili di tutti le guerre, sempre opera del medesimo scultore Callegari.

Due lapidi poste nel cimitero di Sermide, ricordano i caduti della grande guerra. Ecco i loro nomi:

GUERRA 1915-18

Morti sul campo

Aguzzi Massimiliano	S.Croce	
Baldini Ermando	S.Croce	
Baldissara Mario	Sermide	Croce al merito di guerra
Banzi Giuseppe	Porcara	
Bassi Guido, sergente	Sermide	Croce al merito di guerra
Bertolini Luigi Ismaele	Sermide	Croce al merito di guerra
Bolognesi Napoleone	Malcantone	
Bonetti Carlo	Moglia	
Boni Mauro	Moglia	Croce al merito di guerra
Boschetti Remo, cap.magg.	Sermide	
Bozzini Dimo	Sermide	Croce al merito di guerra
Brunelli Bortolo	Sermide	
Doffini Luigi	Sermide	Croce al merito di guerra
Facchini Gioacchino	S.Croce	
Ferrari Angelo	Sermide	Croce al merito di guerra
Fratti Giuseppe	S.Croce	
Gavioli Giovanni	Moglia	Croce al merito di guerra
Ghidini Alessandro	Sermide	
Ghirlinghelli Oreste	Caposotto	
Gioppi Antonio, colonnello	Sermide	Medaglia d'oro al valor militare (°)
Giusti Amedeo	Moglia	Croce al merito di guerra
Grandi Carlo	Moglia	Croce al merito di guerra
Malavasi Francesco	Sermide	Croce al merito di guerra
Mantovani Gino	S.Croce	
Menghini Rizieri	Caposotto	
Mercati Agostino	Sermide	
Michelazzi Antonio cap.magg.	Sermide	
Mischiari Gerardo	Porcara	
Monesi Cesare	Sermide	Croce al merito di guerra
Moretti Erneso	Malcantone	
Negri Dismo Luigi	S.Croce	Croce al merito di guerra
Penitenti Ivo	Sermide	Croce al merito di guerra
Peruzzi Angelo, sergente	S. Croce	Medaglia d'argento al valor militare *
Pinzetta Quinto di Godefildo	Sermide	Croce al merito di guerra
Pinzetta Quinto di Vittorio	S.Croce	
Poltronieri Francesco	Caposotto	
Preti Ciro	Sermide	
Preti Giuseppe	Sermide	Croce al merito di guerra
Raccanelli Britannico	Moglia	Croce al merito di guerra
Ravani Arturo	Moglia	
Regattieri Luigi	Porcara	
Rinaldi Oreste	Caposotto	Croce al merito di guerra
Roveri Vittorio	Moglia	
Sacchetti Giovanni, cap.	Sermide	Croce al merito di guerra

Sbravati Eutichiano	Sermide	Croce al merito di guerra
Soncella Girolamo, cap.	S.Croce	
Soncella Raimondo	S.Croce	
Soriani Oreste	Moglia	Croce al merito di guerra
Tassi Arnaldo	Malcantone	Croce al merito di guerra
Tonini Vittorio	Sermide	Croce al merito di guerra
Vallicelli Giuseppe	Porcara	
Verri Dante	Porcara	
Vicenzi Umberto	Moglia	
Vitali Umberto	S.Croce	Croce al merito di guerra
Zabini Rizieri	Caposotto	Croce al merito di guerra
Zabini Vittorio	S.Croce	
Zapparoli Gaetano	Caposotto	
Zerbini Elviro	S.Croce	

Morti in prigionia

Balboni Luigi	S.Croce	
Barbi Giovanni	Moglia	
Bertolasi Giuseppe	Moglia	
Bonini Fortunato Enrico	Sermide	
Boschetti Carlo	S.Croce	
Dondi Giovanni	Sermide	
Fratti Oreste	Porcara	
Ghedini Ettore	S.Croce	
Ghidini Dante	Moglia	
Greghi Gino	Malcantone	
Mantovani Giovanni	Moglia	
Merighi Dionigio	Malcantone	
Morselli Ettore, cap.magg.	S.Croce	Croce al merito di guerra
Perboni Cleante	Moglia	
Pinotti Artidoro	Moglia	
Sala Sante	Caposotto	
Scevarolli Olindo, serg.	S.Croce	
Sgarbi Giuseppe	Caposotto	

Dispersi

Aguzzi Arturo	S.Croce	
Benvenuti Elvino	Porcara	
Bettoni Amedeo	Sermide	
Bocchi Antonio	Sermide	
Brunini Nino, cap. magg.	Malcantone	
Brunini Vittorio	S.Croce	
Carbonieri Mario, cap.	Sermide	
Casagrande Paolo	Porcara	
Guidorzi Lino di Giuseppe	Sermide	
Mai Romeo	S.Croce	
Mantovani Ermenegildo	Caposotto	
Maragna Aldo	Sermide	
Paiani Amedeo	Moglia	
Paolini Arturo	Moglia	
Pellicciari Priamo	Malcantone	
Pinotti Giacomo	S.Croce	
Pinotti Manfredo	Moglia	

Raimondi Guido	Caposotto
Roveri Arrigo	Moglia
Sganzerla Dante	Moglia
Vicenzi Ottimo	S.Croce
Zapparoli Amete	Moglia
Zapparoli Dante	Caposotto

Morti a causa della guerra

Aguzzi Arrigo, cap.	S.Croce	
Baldissara Nemore	Sermide	Croce al merito di guerra
Bavelloni Tullio	Sermide	
Bavelloni Vincenzo	Moglia	Croce al merito di guerra
Benvenuto Ugo, app.	Porcara	
Bernardi Guido, cap.	Porcara	
Bernini Guido Ismaele	Sermide	
Bertolani Asbelto, cap.	Moglia	
Bertolasi Primo Umberto	Caposotto	Croce al merito di guerra
Berzuini Mario	Moglia	Croce al merito di guerra
Bombarda Arturo	Caposotto	
Bonini Amedeo	Sermide	
Brunelli Luigi	Sermide	Croce al merito di guerra
Cabrini Diego	S.Croce	
Cabrini Luigi	S.Croce	
Chiari Vincenzo, serg. Magg.	Moglia	Croce al merito di guerra
Cremonini Giuseppe	S.Croce	
Dall'Oca Pietro	Sermide	
Diazzi Evaristo	Malcantone	
Fabbri Giuseppe	Moglia	
Ferrari Vittorio Cataldo	Sermide	
Fioravanzì Bonfiglio	Moglia	
Fiorini Megenio	Sermide	
Freddi Luigi	Porcara	
Gandini Abelardo	Sermide	
Gattini Luigi	Caposotto	
Gattini Sante	Sermide	
Ghidini Antonio	S.Croce	
Ghidini Arturo	Sermide	
Ghidini Leonildo	S.Croce	
Guidorzi Guido fu Ferdinando	Sermide	
Guidorzi Lino di Benvenuto	S.Croce	
Gulmanelli Primo	Sermide	Croce al merito di guerra
Lazzarini Giuseppe	Porcara	
Magri Ferdinando	Sermide	Croce al merito di guerra
Mantovani Francesco, cap.	Sermide	
Manzoli Secondo Giuseppe	S.Croce	
Marchetti Guerrino	Sermide	
Micai Primo	Moglia	
Michelini Redesildo	Malcantone	
Nadalini Napoleone, cap.	Sermide	
Negrini Napoleone	Sermide	
Negrini Tranquillo	Sermide	
Patria Tomaso	Porcara	
Paviani Oliano Vittorio, cap.	Sermide	Croce al merito di guerra

Pecorari Ermete	Porcara	
Pinardi Fedro	Sermide	Croce al merito di guerra
Pinzetta Enrico	Moglia	
Poli Oddone Angelo	Moglia	Croce al merito di guerra
Pulga Guido	Caposotto	
Rampionesi Cinzio	Sermide	
Rossi Nereo, cap. magg.	Sermide	
Rossi Primo Andrea	S.Croce	
Strazza Adelelmo	Sermide	
Trazzi Aristotele, cap.	Porcara	
Verzola Ilo	Moglia	
Zabini Ildebrando, cap.	Caposotto	
Zaghini Ernesto	Sermide	
Zanetti Rubens	Sermide	



(*) ANTONIO GIOPPI

Nato nel 1863 a Sermide. Colonnello in servizio permanente effettivo. Dalla Scuola Militare di Modena uscì sottotenente nel 62° reggimento fanteria (brigata "Sicilia"). Da capitano passò negli alpini, al 7° reggimento ove rimase per sempre, divenendo maggiore nel 1910 e tenente colonnello nel 1914. Era un ufficiale praticissimo di tutta la nostra frontiera orientale, di cui aveva scalato coi suoi alpini le più

impervie vette. Col 7° reggimento partì per la guerra europea divenendo poco dopo colonnello comandante il 70° reggimento fanteria (brigata Ancona), che valorosamente guidò al fuoco ad Oslavia. Ritornato negli alpini, comandò il VI gruppo nella zona del Pasubio, dove, dopo essersi più volte assai distinto, riportò la grave ferita per la quale morì il giorno dopo, 14 ottobre 1916. La sua salma riposa nel cimitero di Schio, ma sarà trasportata nella primavera del 1926 in quello monumentale eretto sul Monte Pasubio.

Medaglia d'oro alla memoria

Motivo del conferimento: Comandante di un gruppo alpini, impresse alle sue truppe tale slancio, e col suo grande ascendente morale, trasfuse in esse tale ardimento, che, nonostante le gravi difficoltà, trionfava della fiera resistenza di un nemico in forze e risoluto, conquistando importanti posizioni ed affermandovisi. Sprezzante di ogni pericolo, seguendo da presso le colonne moventi ai sanguinosi attacchi, pronto ad intervenire di persona quando le circostanze lo richiedessero, il 13 ottobre, al suo posto di comando, battuto da micidiale fuoco avversario, cadeva mortalmente colpito da una granata nemica. Monte Pasubio, 9 - 13 ottobre 1916. Altre decorazioni: Medaglia d'Argento (Oslavia, 1915); Cavaliere Ordine Militare di Savoia (Val Posina, 1916).

* ANGELO PERUZZI

Medaglia d'argento alla memoria

Motivo del conferimento: Si slanciava avanti per primo fra molte e gravi difficoltà, e sotto il violento fuoco nemico, trascinando con sé i dipendenti, incitando gli esitanti e dando a tutti per ben quattro giorni consecutivi mirabile prova di fermezza ed ardimento, finché venne colpito a morte. — Strada Horita — Selo 23 agosto 1917.

4 novembre 1936 al Teatro Sociale di Sermide



IV novembre

Nel 1936 la giornata del IV novembre fu commemorata come sempre: la Santa Messa, l'omaggio solenne al Monumento ai sermidesi caduti e i discorsi ufficiali.

Più tardi, tutti al Teatro Sociale per il tradizionale incontro a tavola, il cosiddetto "rancio del combattente". Il Teatro, situato proprio nel centro storico di Sermide, venne adibito appositamente come luogo più adatto per accogliere un così gran numero di persone. E quella era una delle occasioni in cui, per tante ragioni, occorreva essere presenti.

Il palco fu addobbato con bandiere, vasi di piantine, le foto del Re e del Duce, e la sala riempita con lunghe tavolate, per dare la possibilità ai partecipanti di sistemarsi al meglio. Non potevano mancare, oltre agli ex combattenti, tutte le autorità civili e militari del paese.

Il IV novembre divenne festa nazionale nel 1922 nell'anniversario della vittoria della prima guerra mondiale. Nel 1977 la ricorrenza venne spostata alla prima domenica di novembre diventando Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale.

L'immagine è una delle pochissime che ritrae l'interno del teatro Sociale poi distrutto durante l'ultima guerra.

TENDA- TLEX



**costruzione tende
porte a soffietto
avvolgibili
zanzariere**

Sermide - via 24 Aprile, 43
telefono 0386.62355



OPERAZIONE SCONTATISSIMA

- ▶ **SCONTI REALI DAL 20%
AL 50% SU TUTTI I PRODOTTI
PRESENTI IN NEGOZIO**
- ▶ **PAGAMENTI RATEALI A TASSO
O (ZERO) FINO A 18 MESI**
- ▶ **PER OGNI CUCINA O CAMERA
DA LETTO IN OMAGGIO TV
AL PLASMA DA 15"**
- ▶ **TRASPORTO E MONTAGGIO A
REGOLA D'ARTE CON GARANZIA
DI QUALITÀ ED ASSISTENZA**

LA CASA DEI TUOI SOGNI

di Tibaldo Giovanni
c/o c.c. Arcobaleno, Sermide
tel. / fax 0386.969980
mobile 348.5211580
mobile 335.436914

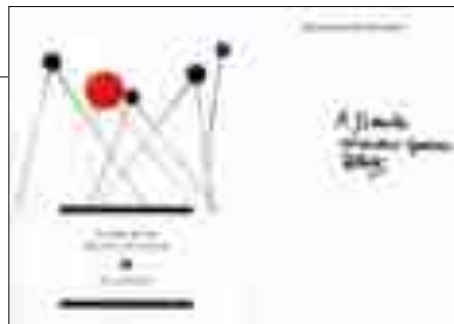


Alberto Bevilacqua, scrittore, regista, poeta di origine parmense vive a Roma. Autore di successi internazionali come *La Califfa*, *I sensi incantati*, *Questa specie d'amore*, tra i suoi libri più recenti si può ricordare il dittico *Tu che mi ascolti e Lui che ti tradiva* dedicati rispettivamente alla madre e al padre. Molti libri di Bevilacqua si possono trovare nelle edizioni Mondadori. Alla regia ha portato sul grande schermo alcuni suoi romanzi. Tra questi ricordiamo *La Califfa* e *Giallo Parma*.

Bevilacqua e le poesie a Sermide

Chi segue questa rubrica sa che Alberto Bevilacqua ha dedicato pagine dei suoi romanzi alla provincia mantovana e in particolare ai paesi rivieraschi che costeggiano il Po. Proprio a partire da questo suo affetto per diverse località a confine tra regioni (Veneto, Emilia, Lombardia) ha scritto anche versi che richiamano luoghi a noi famigliari.

Leggendo il suo libro più recente di poesia che raccoglie la summa di un *excursus* poetico quarantennale e intitolato *Le poesie* della prestigiosa collana Mondadori "Poesia del '900", leggiamo nell'introduzione del professor Alberto Bertoni: «[...] In un caso particolare come questo di Bevilacqua, narratore di ampia diffusione, regista cinematografico di livello internazionale (in virtù anche del dialogo teorico intrattenuto fin dagli inizi con Fassbinder e Godar, Pasolini e Kubrick), personaggio vocato al dibattito pubblico (con interventi esposti e talvolta clamorosi nei media) su temi di scottante interesse antropologico e civile, occorre sciogliere subito un possibile equivoco di fondo. Data infatti l'odierna subalternità editoriale della poesia rispetto agli altri generi, il lavoro del poeta potrebbe apparire laterale o estemporaneo rispetto a quello del narratore. Ma la prestigiosa attenzione critica riservata all'attività poetica di Bevilacqua e l'interazione profonda tra scrittura in versi e invenzione narrativa cancellano in proposito ogni possibile dubbio: anche perché



la sfera stessa delle scritture in prosa di Bevilacqua risponde a necessità e dominanti poematiche o sinfonico-melodrammatiche prima che romanzesche in senso proprio. [...]»

Nella sezione del libro intitolata *Vita mia* a pagina 155 si legge la poesia intitolata *Po*:

*mi piace
tornare a dormire nella mia casa di Sermide
che fu di mia madre e delle amanti mie:
sbarrata e ancora (lo vedi
dalla tenda che s'impiglia alla finestra)
ventosa d'improvvisata,
casa che qui si dice "non c'è":
i muri tutti bianchi se li beve la neve
e passerì loschi in fila sulla gronda
son là che non si capisce:
a mezzo di che
quei puntini sospesi?*

La raccolta *Vita mia* uscì nel 1985 nella collana "Lo Specchio" Mondadori e dai centosedici componimenti della raccolta originale qui, in *Le poesie* ne troviamo quarantacinque della stesura attuale, segno che lo scrittore, il poeta, l'artista ha compiuto una selezione severa di tutte le poesie che si possono leggere in questa nuova versione.

Qualche anno fa lo stesso Bevilacqua mi aveva confessato che questi luoghi gli sono cari perché oltre ad avere forti connotazioni evocative grazie ai grandi poeti e scrittori la cui arte prese l'abbrivio da queste terre per poi essere divulgata in tutto il mondo, c'era anche una ragione sportiva. Lui, ragazzino di belle speranze nel mondo del ciclismo, veniva fin qui in bicicletta, da Parma, col suo allenatore e preparatore atletico perché le strade pianeggianti e l'asfalto degli anni '50 erano adatti per allenarsi in vista di gare importanti. Sapere che il nostro territorio è ancora fonte di ispirazione artistica per grandi personaggi della cultura italiana fa ben sperare per il futuro.



ANTICO PALAZZO LIPPOMANNO

**Storico
Caffè Commercio**

di Nadia Marchetto e Daniela Reggiani
FRATTA POLESINE



Cooperativa Edile Sermidese Soc. Coop. a r.l.

realizza in Sermide (MN)
nuova Palazzina di 14 Alloggi nell'area
lottizzazione Deledda,
l'esclusivo complesso residenziale

"Le Gemme"

il Rubino



Si realizzano appartamenti di
varie metrature, con finiture di
pregio e possibilità di personalizza-
zioni.
Riscaldamento autonomo e
predispersione di climatizza-
zione.

Consegna primavera 2008.

Per informazioni:

Uffici: 0386/967211

Fax: 0386/967200

Ufficio Vendite

Cell: 335/5836246

E mail coop@sermidese.it





Ventesimo anno accademico

E' con vivo compiacimento che riallacciamo il rapporto con i nostri lettori in occasione dell'apertura del 20° anno accademico dell'Università Aperta.

Vent'anni sono una grossa fetta di vita nella quale spirito e intelletto si sono gradualmente affinati nella fruizione di lezioni di splendida classicità e le svariate forme ed aspetti culturali offerti hanno segnato pure le coscienze.

Ne è esempio il dono raro di capire l'importanza della nostra maturità cui è demandato l'importante ruolo di essere fermento di saggezza, portatore di certezze che in questo nostro contesto storico si vanno disperdendo. Stimolati da studi, conferenze, dibattiti, congressi abbiamo imparato a guardare l'odierna realtà con occhi disincantati, ma anche con speranza.

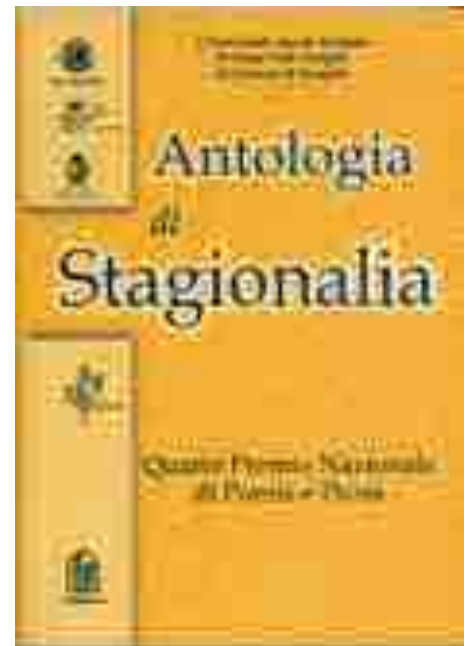
Vent'anni e una molteplicità di materie trattate.

Vent'anni che hanno elaborato in noi una forma mentis che ascolta, impara e si lascia coinvolgere con entusiasmo anche dalle tematiche mondiali e per esse lavora o quanto meno porta il suo mattone di speranza ed è per questo che siamo stati insigniti dall'UNICEF del ruolo di Ambasciatori.



Vent'anni: ci è impossibile riproporre personaggi e avvenimenti, ma ricordiamo un dibattito sulle religioni monoteistiche con esponenti di spicco che le rappresentavano; ci sovviene di giudici insigni e procuratori anche del Foro di Milano, celebrità che vediamo spesso in televisione, venuti da noi a catturare l'attenzione con la professionalità, la sicurezza e la disinvoltura di chi ha fatto di Legge e Giustizia la regola fondamentale della vita; giornalisti e scrittori delle testate più importanti, inviati speciali, scrittori che hanno scelto l'U.A.S per lanciare le loro opere. Sono stati nostri ospiti pittori e scultori, abbiamo visitato tutte le mostre più importanti e che dire della musica?

La musica propedeutica che va ben al di là d'una scuola superiore, con la spiegazione addirittura della funzione particolare d'ogni strumento ed il perché del suo uso.



Perno e motore creativo del tutto una affascinante ed eclettica signora, la nostra presidente dott.ssa Paola Longhini Fornasa, persona colta, ricca di idee, di iniziative, di entusiasmo, trascinatrice convinta e convincente, che sa far scaturire il meglio della diversità di ognuno. A questo punto non poteva più essere sufficiente migliorare le già note attività: un lavoro corale e di cesello ha prodotto, dopo un primo tentativo, peraltro di successo, un libro illustrato dal grande formato dal titolo: La Via Sacra Popolare, ricchissima impaginatura, traduzione a lato in inglese, foto d'autore delle icone frammentate a poesie e racconti che spiegano l'esistenza e la storia dei capitelli. Presentato da un grande accademico di importanza internazionale, fu un evento e dell' U.A. si cominciò a parlare oltre i nostri confini. Elettrizzati da questo primo esperimento, unendo al comporre il divertimento dell'ornare, producemmo una deliziosa collana: I Quaderni del Natale, del Corredo, dei Giardini, del Melone, deliziosi nella presentazione e nello scritto che andarono immediatamente esauriti. L'eco delle diverse scenografie per la loro presentazione fu grande, ma l'idea clou, quella che farà ricordare per sempre l'U.A. fu la creazione di STAGIONALIA, un concorso nazionale biennale di poesia e prosa che in pochi anni ha stabilito dei record di partecipanti ricevendo opere non solo da tutto il territorio nazionale, ma anche dall'estero. Merito anche di una giuria di tutto rispetto il cui presidente è Matteo Collura, responsabile della pagina culturale del Corriere della Sera.

Un concorso, istituito in collaborazione con il Comune di Sermide e il Lions Club di Ostiglia, che con orgoglio consideriamo il nostro fiore all'occhiello, anche se le esperienze nuove sono continuate. Attualmente, a tante iniziative, si è aggiunta quella del "Gruppo Novecento", un ensemble teatrale che ha già esordito al Sociale di Ostiglia riportando larghi consensi. E potremmo continuare, ma rischiamo di esaurire la pazienza della redazione di Sermidiana con la quale intratteniamo da tempo fervidi rapporti culturali. Abbiamo volutamente lasciato per ultimo tutto ciò che riguarda il territorio e che ci investe personalmente. I relatori li abbiamo nel cuore. Cari lettori, questa carrellata vuole ricordare un percorso importantissimo che l'U.A. di Sermide ha compiuto per arrivare a distinguersi da tutte le altre del genere per il lavoro costante e fruttuoso che la rende oggi nota ovunque. Per noi che scriviamo, ma sicuramente non solo per noi, è diventata il punto fermo delle nostre giornate, ci ha affratellato e proprio con grande affetto salutiamo con un ideale abbraccio la presidente e tutti quanti hanno reso migliore e gradevole la nostra maturità. Ad maiora!





Dal Po al Mississippi

L'oblio di 260 Sermidesi dimenticati per 100 anni

L'incontro con lo studioso dell'emigrazione Ernesto R Milani avviene casualmente a Sermide alle 14 di un pomeriggio di Settembre in un bar del centro; le conseguenze di questo incontro appaiono, ancora oggi, molto interessanti e l'Associazione Parco della Comunicazione Visiva Del Po intende seguire da vicino ulteriori sviluppi di una vicenda in cui sono coinvolti dei Sermidesi e di cui non vi è traccia nella nostra memoria collettiva locale.

Il professore, quel giorno, ci ha raccontato, con un entusiasmo vivo di chi dedica una vita alla ricerca, che all'inizio del novecento (1905/06/07)

260 sermidesi, furono convinti a trasferirsi negli Stati Uniti d'America alla ricerca dell'Eldorado ma che, ben presto, il sogno si rivelò, una volta arrivati sulle sponde del Mississippi tra Arkansas, Luisiana, Alabama e Tennessee, una schiavitù simile a quella che la gente di colore aveva provato fino alla guerra di secessione degli Stati Uniti.

Le piantagioni di cotone, in cui furono trasferiti i nostri compaesani si rivelarono, da subito, luoghi malsani e poverissimi e le condizioni di vita furono difficilissime.

Le famiglie si indebitarono anche prima di partire a causa del costo del viaggio, poi arrivati nel nuovo mondo si indebitarono ulteriormente per il trasferimento da Ellis Island (N.Y) alle piantagioni, e ancora dal prezzo della semente e di tutto quello che poteva servire per sopravvivere in quei primi momenti.

Questi vissero anni durissimi in cui ogni tentativo miglioramento delle proprie condizioni appariva difficile visto che il prezzo del cotone in quel momento era molto basso, se poi in seguito c'era qualcuno che tentava di fuggire, da quelle zone, la fuga era impedita dalla polizia locale che riportava i fuggiaschi sui campi di lavoro.



Foto: Oltremari & Oltremari, 1906

- 1. Primo Oltremari
- 2. ...
- 3. ...
- 4. ...
- 5. ...
- 6. ...
- 7. ...
- 8. ...
- 9. ...
- 10. ...

1906

Nella foto la famiglia di Primo Oltremari

La famiglia Oltremari parte da Genova il 19 Febbraio del 1906, sulla nave Antonio Lopez, e arriva a New York il 15 Marzo del 1906 e la destinazione è Rosedale. L'affidavid è di Policarpo Poletti. La fotografia è certamente di qualche anno dopo l'arrivo e da quello che si può vedere tutti i componenti della famiglia sono ancora in vita e godono di un minimo di salute. Se si sono fatti fotografare forse le loro condizioni finanziarie non erano disastrose.

La tratta degli schiavi (non è possibile non dare questo nome agli avvenimenti in questione) era organizzata da Luigi Tirelli, di Carbonara Po nato precisamente il 3 Ottobre 1844, ciabattino, commerciante e intermediario di manodopera e residente oltre oceano, e dai suoi solidali a Sermide Silvio Negri (che si spacciava allora come capostazione, proprietario di un negozio di mobili e non che sindaco del paese) da Luigi Cavicchi impiegato all'anagrafe comunale e da Achille Poletti e Andrea Rossi.

Le località di arrivo degli emigranti furono Robinsonville, Rosedale, Leland, Indianola, Longwood, Greenville. Le famiglie coinvolte sono state quelle dei Grazi, Barbieri, Rampani, Cortesi, Vincenti, Sbravati, Bassi,



Una delle misere case dove venivano alloggiati gli emigranti.

Moi, Faccini, Poletti, Freddi, Facchini, Sofiatti ecc. Riportiamo una testimonianza di Argia Moi scappata con i figli: *“Sono la moglie di Giuseppe Moi, siamo venuti a Rosedale su suggerimento dell’agente Tirelli con un affidavit firmato da Umberto Berloncini di cui non abbiamo mai sentito parlare. In 18 mesi non abbiamo fatto alcun miglioramento. Siamo stati malati di febbri. Mio marito è stato a letto per due mesi. Mio figlio Ugo di 2 anni è morto, come pure il figli e la figlia di Serio Guidorzi. Visto che il nostro debito aumentava di giorno in giorno, abbiamo decisi di andar*

via. Sono partita per prima con i figli lasciando mio marito a finire il raccolto. Mentre stavo seduta nella carrozza del treno con i miei figli, il manager, l’interprete della piantagione Mascagni e un poliziotto mi hanno ordinato di scendere. Mi sono rifiutata e allora hanno minacciato di arrestarmi. Decisi allora di affrontare il carcere piuttosto di tornare a Rosedale e qualche tempo dopo sono riuscita a scappar via”.

Questa testimonianza sa riassumere in se tutta la tragedia dei nostri compaesani che in quegli anni, non sapendo naturalmente una parola d’inglese, hanno abbandonato miseria e dolore a Sermide per trovarne una più grande oltre l’Atlantico.

VIVAI CAMPANA
 Tel. 0386 915129
 Via Cavour, 28
 Santa Croce di Sermide

per tutto il mese di
NOVEMBRE
 2007 **Pianta
 l'ALBERO
 al momento
 giusto!!!
 SCONTO 20%**
 su tutti gli alberi ad ALTO FUSTO acquistati o prenotati!

PRENOTA I FIORI RECISI PER LE FESTIVITÀ DI TUTTI I SANTI

**Scopri i
 prodotti
 di bellezza,
 igiene e salute
 formulati da
 noi farmacisti:
 molta ricerca,
 poca
 pubblicità e
 la tua fiducia.**



**Riceverai in omaggio
 campioni di cosmetici naturali**

presentando questo coupon alla

FARMACIA FAJONI

a Sermide in via Cavicchini • telefono 0386.61013



Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



Ristorante «La locanda del Carracciolo»



Sarà merito della scuola di Serramazzone, sarà merito di una lunga esperienza, fatto stà che qui, nelle terre mantovane, la cucina ha trovato un gusto speciale. Andando alla "Locanda del Carracciolo" si va alla ricerca di sensazioni e di piacevoli sorprese. Il Ristorante inserito in un territorio dove vivono i ricordi di un tempo trascorso non ha nulla di particolarmente civettuolo, né è molto diverso da analoghi, ciò che lo differenzia è soprattutto la sua proposta. I piatti sono ricavati infatti, da materie prime, certificate da garanzia. Ma non basta ancora: la vera differenza sta nello spirito di chi sta dietro a tutto ciò: le persone come Luca e Ivan che trasportano in cucina il variare delle stagioni, che creano la possibilità di nuovi gusti, che identificano nella tradizione un ruolo importante, che individuano nel loro ristorante un luogo di tranquillità, dove poter gustare una serie di antipasti come il tegamino del Carracciolo - il radicchio belga caramellato all'aceto balsamico e pancetta croccante - i crostoni con fonduta, rucola e gocce di mostarda: dove poter ricordare di fronte ai primi: i bigoli moscati in salsa di patate con speck croccante - gnocchetti rossi di patate con selvaggina e funghi porcini - dei maccheroncini al torchio con ragù di maialino in agrodolce e delle crespelle al pecorino con salsa di dragoncello; dove poter riflettere davanti ai secondi: carni alla griglia con

cottura in sala - tagliata di bisonte con formaggio di Fossa, dragoncello e miele - tagliata di Angus Argentino - maialino con aceto balsamico e speck - anatra caramellata; dove poter gioire nei dessert: zuppa inglese - semifreddo all'amaretto - moretto allo zabaione - biscotti con Vin Santo - sfogliatine tiepide al forno con scaglie di cioccolato; e dove poter meditare gustando le etichette dei vini del territorio e nazionali.

San Francesco Carracciolo, patrono dei cuochi e della cucina ha trovato qui due validi discepoli.



Ristorante «La locanda del Carracciolo»

Via Marconi, 232
Località Dragoncello
Poggio Rusco
tel: 0386-733950
cell. Luca 339 4927893

Posti:

70 posti "alla carta"
e 100 "a banchetto"

- locale climatizzato
- ambiente estivo
- saletta fumatori

Prenotazione:

è gradita

- su prenotazione pesce di mare e di acqua dolce

Giorno di chiusura:

il giovedì tutto il giorno e sabato solo a mezzogiorno

Come si arriva:

percorrendo la statale 496 "La Virgiliansa" in corrispondenza del paese di Dragoncello, vicino all'Ara dei Paracadutisti

Appuntamenti gastronomici

Corte Nigella

Felonica

Venerdì 9 Novembre

Menu selvaggina

Metti i sapori dell'autunno nei tuoi piatti con le ricette a base di selvaggina: tanti sapori da riscoprire tra amici

Venerdì 23 Novembre

A tutto polenta

Serata a tema per rivalutare un alimento che un tempo fu il simbolo di una cucina povera con un menu tradizionale per gli amanti della polenta



**Per informazioni
tel. 338 4057185**

Corte Gardinala

Moglia di Serme

Sabato 10 Novembre

Musica in tavola

Un abbinamento raffinato per tutti coloro che amano gustare buoni piatti e ascoltare ottima musica.

Antipasto: fantasia di Corte Gardinala
pane e salame del contadino

Primo: tortelli di ricotta e pere

Secondo: stracotto ai funghi
mele e castagne all'uvetta e zucca

Dessert: crostata di ricotta e castagne
caldarroste e caffè

Per prenotazioni. 338 7668558



**La qualità dei prodotti Naturys
e la convenienza:**

Depilazione completa euro 25,00

Pedicure euro 15,00

Pulizia viso euro 33,00

Sermide Via Curiel 25. Per appuntamento tel. **331.8236061**



**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Tutti lo staff
della
Associazione
STUDIO IMMOBILIARE
a tua disposizione !!!

SEDE: Castelnuovo (RO) telefono e fax 0421 842811
Agente Gianmario Neri Gallo - Portofino 333 8322357
BONTO HA ORGANIZZAZIONE, Sermide (MN)
Piazzola (MN) tel. 0425 207211 - fax 0425 207212
SEDE: Borgolavegna (RO) telefono e fax 0425 207211 - fax 0425 207212
Agente Ornella Luigi Martignoli - Portofino 333 8322354
UNITA' LOCALE: Treviso (TV) telefono e fax 0425 710000
Rappresentante Gianmario Emanuele Giacomelli - Portofino 333 8322354
UNITA' LOCALE: Gallighe (MN) telefono e fax 0425 207211
Rappresentante Elisabetta Gazzoni - Portofino 333 8322354
UNITA' LOCALE: Poggio Rusco (MV) telefono e fax 0386 511118
Agente Gianmario Valter Benatti - Portofino 333 8322354

info@studio-immobiliare.it
www.studio-immobiliare.it

la Primaria di Sermide al Festival del Po

Noi ragazzi delle classi quinte della Scuola Primaria di Sermide, da alcuni giorni abbiamo rinfrescato le nostre conoscenze sui criteri da seguire nella scelta di una foto. Questo lavoro è servito per prepararci alla visita fatta il 24 settembre alla Mostra Fotografica sul fiume Po, dove siamo stati chiamati a scegliere tra le foto esposte quella che ci piaceva di più.

Dobbiamo dire che l'esperienza è stata molto interessante e piacevole e ci ha permesso di lavorare in diversi ambiti disciplinari: dall'educazione all'immagine, all'italiano, alla matematica.

La visione delle foto ci ha dato la possibilità di conoscere meglio il fiume Po nei suoi vari aspetti e nei suoi molteplici paesaggi.

Le immagini erano tutte molto suggestive; quella a cui abbiamo dato la preferenza è stata la numero 39: una fotografia del fiume al tramonto.

Ringraziamo gli organizzatori del Festival del Cinema, del Documentario e della Fotografia del Po per averci dato l'opportunità di arricchire le nostre conoscenze su questo fiume che è parte della nostra vita.

Gli alunni delle classi quinte di Sermide



CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI



La foto
più votata
dai ragazzi

PICCOLA CRONACA DI UN GRANDE EVENTO
UN FESTIVAL PER IL PO
LE CLASSI QUARTE DELLA SCUOLA PRIMARIA
IN VISITA ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA DEDICATA
AL NOSTRO FIUME

Questa mattina ci siamo recati al cinema Capitol per visitare la mostra di fotografie recenti e non, dedicate al nostro fiume.

La mostra è stata allestita nella saletta adiacente al Capitol dall'associazione "PARCO DELLA COMUNICAZIONE VISIVA DEL PO".

Davanti al cinema abbiamo subito notato un lungo striscione rosso con la scritta "FESTIVAL DEL CINEMA DEL PO"

Quando siamo entrati abbiamo visto, disposte sulle pareti, una sessantina di foto. Siamo stati accolti dal signor Renzo Bertazzoni, che ci ha illustrato come era stata organizzata la mostra, e dal signor Bertarella che ci ha spiegato la tipologia e le caratteristiche delle fotografie.

Le foto erano suddivise per argomento; molte erano a colori, altre in bianco e nero; molti i paesaggi, ma anche immagini di vita dell'uomo sul Po.

Dopo aver osservato tutte le foto, abbiamo scelto quella che più ci piaceva e quella che poteva essere la più significativa per raccontare il fiume.

CREDETECI... NON E' STATO FACILE!!!!!!

Lavoro di gruppo classi IV di Sermide

ALLA SCOPERTA DEL FIUME
UN FIUME DAI TANTI VOLTI
VIAGGIO FOTOGRAFICO
NEL PASSATO E NEL PRESENTE
DEL PIÙ GRANDE FIUME D'ITALIA

Si può fotografare per tanti motivi: informare, descrivere, cogliere un attimo particolare, ritrarre persone, raccontare sentimenti, fermare i colori e le sfumature della natura...

In questa mostra il protagonista è il Po, visto in molteplici modi, attraverso i luoghi, gli avvenimenti, le persone che nel tempo hanno vissuto con lui.

Le fotografie appese sui tre lati della saletta, ad altezza bambino, permettono una buona visione delle immagini. Inoltre, per facilitarne la comprensione sono state raggruppate per argomenti:

IL PASSATO (la piena del 1951 e la grande gelata)

LA NATURA (piante e animali...)

L'UOMO E IL FIUME

LA VITA DEL FIUME (dalla sorgente alla foce)

La mostra ci ha fatto capire che il fiume è un elemento importante, lo è stato nel passato e lo è ancora oggi.

Il fiume può divertire ma può anche fare paura.

Il fiume deve essere salvato.

Leggere le foto del passato non è stato facile perché rappresentano un mondo che noi non conosciamo ma il passato del fiume è il passato dei nostri nonni, dei nostri luoghi, delle nostre tradizioni e quindi... va riscoperto.

Lavoro di gruppo classi IV di Sermide





PACCHIONI
SERRAMENTI IN ALLUMINIO 
Il miglior investimento nel tempo
MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50
tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it



Ortodonzia

L'ortodonzia è la parte dell'odontoiatria che si occupa di correggere la posizione dei denti, migliorando masticazione, respirazione ed estetica.

STUDIO ORTODONTICO

E' necessario per decidere il tipo di trattamento più adatto: vengono esaminati i denti, la mandibola, la mascella, le articolazioni, la forma e il profilo del viso, il modo di masticare e di deglutire, quasi sempre con l'aiuto di radiografie, modelli e foto.

Se desiderate dei cambiamenti estetici specifici nel vostro sorriso, verificate durante questa fase di valutazione se è possibile ottenerli con l'ortodonzia, parlandone con il vostro dentista.

PRINCIPALI DIFETTI ORTODONTICI MORSO APERTO

Quando i molari chiudono tra loro, ma i denti anteriori non si toccano.

MORSO PROFONDO

Quando i molari chiudono tra loro, ma i denti anteriori superiori coprono troppo quelli inferiori.

MORSO INCROCIATO

Quando i molari chiudono, ma qualche dente superiore chiude internamente a quelli inferiori.

TIPI DI MALOCCLUSIONE PRIMA CLASSE

L'arcata superiore è in posizione corretta rispetto a quella inferiore, ma i denti sono affollati, storti o lontani dalla loro posizione.

SECONDA CLASSE

L'arcata superiore è troppo in avanti o quella inferiore troppo indietro.

TERZA CLASSE

L'arcata inferiore è troppo in avanti, o quella superiore troppo indietro.

DURATA DEL TRATTAMENTO ORTODONTICO

Dipende dal tipo e dalla gravità del problema, dall'età, dalla risposta individuale al trattamento e dalla diligenza nel presentarsi agli appuntamenti di controllo e seguire le indicazioni del dentista.

TRATTAMENTO ORTODONTICO: PRINCIPALI TIPI DI APPARECCHIO

L'**apparecchio mobile** (si può mettere e togliere da soli) è di solito usato nella prima fase di trattamento nei bambini, per espandere il palato o guidare la masticazione in posizione corretta e, ancora, per correggere abitudini come succhiare il dito e respirare con la bocca.

Gli **apparecchi fissi** (possono essere messi e tolti solo in studio) sono solitamente usati negli adolescenti quando quasi tutti i denti permanenti sono presenti. Consistono di attacchi (detti anche brackets) incollati sui denti; ogni attacco è unito agli altri da un filo metallico che può essere modellato o sostituito durante le visite di controllo.

Espansore palatale: allarga un palato troppo stretto, in modo da creare spazio in caso di denti affollati.

CONTENZIONE

Terminata la fase attiva del trattamento, molto spesso, è necessario usare un **APPARECCHIO per il MANTENIMENTO del risultato raggiunto.**



APPARECCHIO FISSO: DIETA E IGIENE ORALE Quali cibi devo evitare?

Cibi che si attaccano ai denti e all'apparecchio, come gomme e caramelle possono danneggiare gli attacchi o consumare il cemento che li sostiene. Cibi duri o croccanti come patatine, pop-corn o noccioline possono rompere gli attacchi. Tagliare a piccoli pezzi cibi come carote, mele o pane duro.

Evitare, se non seguiti da immediata igiene orale cibi come frutta secca, cereali o dolci che fermandosi tra i denti e l'apparecchio, favoriscono l'insorgere della carie.

È importante spazzolare i denti dopo ogni pasto e spuntino, meglio se con uno spazzolino apposito per apparecchi, per rimuovere la placca che si annida più facilmente intorno agli attacchi.

Ci sono altri prodotti che mi possono aiutare nell'igiene orale?

SCOVOLINI INTERDENTALI

IDROPULSORI

COMPRESSE RILEVATRICI DI PLACCA

Sciogliendola in bocca, la compressa rivelatrice di placca clora in maniera più evidente i punti dove c'è maggior accumulo di placca, indicando dove insistere con la pulizia.

COLLUTTORIO AL FLUORO

Il fluoro, combinandosi con lo smalto dei denti aiuta a proteggerli dal rischio di carie.





Telefono 0386.62945
Prenotazioni 899199014

Sermide (Mantova) via Argine Po 75

Allergologia (test allergologici)
Cardiologia - Dermatologia
Dietologia - Fisioterapia
Riabilitazione motoria
Flebologia - Medicina di base
Odontoiatria - Protesi dentaria
Ostetricia - Ginecologia
Pediatria - Psicologia - Urologia
Pedodonzia - Ortodonzia

**REALIZZAZIONE N.5 ALLOGGI
ABITATIVI CON GARAGE
"Palazzo Vicenzi Villani"**



Per INFO e VENDITE

Agricola Rizzatti
0386.802950

Geom. Chiari Gianfranco
0386.61596

CENTRO SAN MICHELE

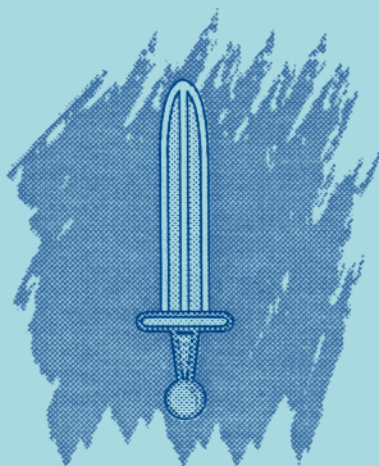
AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Il cimitero ebraico di Sermide



La lunga e significativa storia della comunità ebraica di Sermide ci spinge a ricercare tutte le informazioni che sono emerse in relazione alle vicende del cimitero. Per sapere quale fosse la sua dislocazione ci affidiamo alle informazioni attinte da un testo di prossima pubblicazione che raccoglie le informazioni su tutti i luoghi di sepoltura delle comunità ebraiche mantovane, redatto dal Dott. Giambeppe Fornasa a cura dell'Amministrazione Comunale di Mantova. Proprio in questi giorni durante i lavori di sistemazione di via XXIV aprile, un tempo al confine con il cimitero ebraico, sono venute alla luce una quindicina di vecchie pietre riportanti al centro un numero. Poiché questi cippi sono uguali ad altri che si trovano nel cimitero israelitico di Mantova, usati in passato per indicare il luogo di tumulazione, si ritiene che il ritrovamento si riferisca a tombe di quello sermidese.

Stele funeraria cinquecentesca proveniente dall'antico cimitero ebraico in cui compare la scritta: Sermide

Purtroppo, di queste ne è rimasta una sola. Considerando che la conformazione topografica ed urbana di Sermide è mutata nel tempo, avvertiamo il lettore che nomi e posizionamento di vie e piazze riportate di seguito in gran parte non sono quelle attuali.

Le prime informazioni sul camposanto ebraico si trovano in un decreto del 9 gennaio 1540 con cui il Duca Federico Gonzaga consente la costruzione di una casetta per il custode. La sua dislocazione era inclusa nell'area castello nelle immediate vicinanze della Contrada degli Ebrei. Un secondo sepolcreto fu costruito nel 1797 oltre le mura cittadine, secondo le prescrizioni napoleoniche, che rimase in funzione fino al 1926, quando fu espropriato; le salme che vi riposavano furono traslate a Mantova dove una lapide ricorda ancora l'avvenimento. Le fonti documentali specificano che i costi di costruzione e restauro sono "a carico di tutti, anziché di alcuni, dal momento che trattasi di una spesa fatta per l'interesse di tutti". Esisteva una Commissione di Culto e beneficenza in seno alla comunità di Mantova, la quale aveva espressamente demandato la competenza degli investimenti sui cimiteri locali alle rispettive comunità. In un documento del 1762 si può leggere un curioso certificato di morte in cui si autorizza la "sepoltura veloce" di Jacob Dina di Sermide "data la pinguedine dell'organica costruzione

delle spoglie di detto defunto". Il 30 marzo 1923 il Sindaco di Sermide chiede la soppressione del cimitero israelitico di via Felice Cavallotti in cui non avvenivano inumazioni dal oltre 20 anni. Via Cavallotti molto probabilmente seguiva l'antico tracciato delle mura castellane, comprendendo l'attuale via Roma più il tratto di via XXIX luglio fino a Villa Castellani, più via Battisti. In precedenza via Cesare Battisti era il tratto che da Villa Castellani andava fino all'incorcio con quella che oggi è denominata via XXIV aprile. Posizionato a meno di 200 metri dal centro, circondato dalle nuove costruzioni (zuccherificio, teatro, case), da un tronco della ferrovia e dall'antica piazza Battisti, la sua funzione non trovava più giustificazione: a Sermide erano rimasti due soli israeliti. Nel 1928 il Comune informa che, essendo l'area di proprietà privata, non può intervenire per le spese di soppressione. Due anni dopo la Prefettura di Mantova concede il nulla osta per la traslazione dei resti mortali presso il cimitero del capoluogo. Dai registri catastali dell'Agenzia delle Imposte Dirette di Revere si è risaliti alla conformazione dell'area: 6 ettari di superficie, una parte principale rettangolare di 412 mq difesa da un muro di cinta attorno al luogo della sepoltura; vi si accedeva tramite uno stradello (via Marsala?) da piazza 20 settembre. La sua estensione complessiva era di 611 mq.

Il rabbino di Livorno

La visita al Museo “Umberto Nahon” ha stimolato altre storie, collegate alla personalità di questo insigne studioso, come quella del rabbino Joseph Hayyim David Azulai (Hida), il cui caso ricevette a suo tempo molta attenzione. Hida nacque a Gerusalemme nel 1724 e morì nel 1806 a Livorno, Italia, dove trascorse l’ultima parte della sua vita.

La presenza degli ebrei a Livorno risale al 16° secolo. Banchieri ebraici erano già presenti nel Ducato di Toscana quando Cosimo I de’ Medici nel 1548 dichiarò la città porto franco. Nel 1593 Ferdinando I emanò le cosiddette “Leggi Livornine”, nominalmente destinate a “spagnoli, portoghesi, tedeschi e italiani”, ma in realtà intese per gli ebrei di quelle nazionalità, le quali concedevano loro piena libertà religiosa, amnistia per i reati commessi in precedenza, e la possibilità per i marrani di tornare al giudaismo e di ricevere la cittadinanza toscana, con l’approvazione dei capi della comunità.



Joseph Hayyim David Azulai

Volendo i Medici sviluppare Livorno come loro principale porto di commercio, di fatto favorirono lo sviluppo della comunità ebraica che crebbe da poche centinaia alla fine del 1500 a circa 5000 nel 1689. Nel 1765, un terzo delle imprese commerciali di Livorno erano di proprietà ebraica. Nel 1650, Isacco Gabai stabilì una stamperia che rivaleggiò quelle di Venezia nella produzione di preziosi libri ebraici. La comunità era talmente prospera che, su impulso del Colbert, primo ministro di Luigi XIV di Francia, il re invitò gli ebrei di Livorno a stabilirsi in Marsiglia. Dotato di straordinaria memoria, Rabbi Chaim Joseph David Azulai divenne famoso già in età precoce e all’età di 16 anni scrisse il suo primo libro. Nel 1753, quando aveva solo 29 anni, fu nominato emissario (shaliah) per visitare le comunità ebraiche di altri paesi. Dopo aver toccato Egitto, Italia, Germania, Olanda, Inghilterra, Francia, Turchia e Siria, fece ritorno agli studi gerosolimitani. Venne poi chiamato a intraprendere numerose missioni all’estero, tra cui l’importante incarico di rabbino della comunità ebraica del Cairo e l’opportunità di visitare Parigi non per i suoi bei viali, ma per i 5000 manoscritti che poté studiare al Louvre. Infine, nell’anno 1778 Rabbi Hida si stabilì nella tranquilla e prospera comunità di Livorno, dedicandosi alla scrittura delle sue migliori opere. Nel 1960 i suoi resti furono traslati al cimitero *Har ha-Menuhot* di Gerusalemme, sua città natia. Questa azione è stata essenzialmente il risultato di una iniziativa intrapresa nel 1956, in occasione del 150° anniversario della morte di Hida, dal rabbino capo Isacco Nissim, per il quale la vita e lavoro scritti di Hida avevano un posto speciale, e del suo amico il dott. Shlomo Umberto Nahon. Forte del grande amore per l’ebraismo italiano, Nahon aveva avviato un progetto per portare sinagoghe italiane in Israele, realizzando ciò che è scritto nel trattato *Megillah* (Libro di Ester): “In futuro le sinagoghe di Babilonia saranno stabilite in terra d’Israele”. Nahon riuscì a portare in Israele circa quaranta arche distribuendole tra le sinagoghe di tutto il paese.

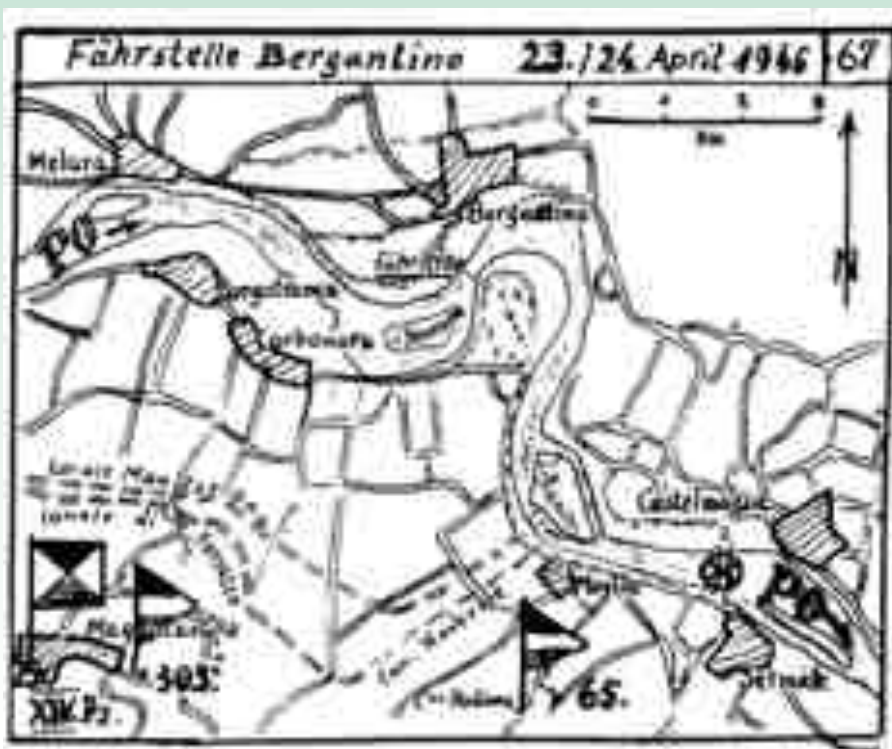


Museo “Umberto Nahon” di Gerusalemme

Per tutto il periodo che Hida rimase sepolto nella loro città, gli ebrei di Livorno ricordarono la sua vita di lavoro: la sedia usata da Hida nella *yeshiva* di Ferrara era esposta nel museo della comunità, e alla vigilia dei Santi Giorni visitavano la sua tomba. Nahon, nato a Livorno, crebbe in questa atmosfera. Si stabilì così un’amicizia tra il rabbino che amava Hida e il suo collega di Livorno che era attivo nel portare oggetti religiosi dall’Italia verso Israele. Insieme lavorarono per portare in Israele i resti del grande rabbino sepolto a Livorno e nel 1959 istituirono un’associazione di seguaci di Hida, chiamata “Yad Hida”. Questa organizzazione ottenne il permesso della comunità ebraica di Livorno per traslare Hida in Israele, predispose la cerimonia funebre, ed eresse sopra la tomba un mausoleo per consentire a tutti di visitare la tomba di questo eminente rabbino.



1945: l'attraversamento tedesco del fiume Po



Mappa relativa al traghetto di Bergantino, utilizzato dai reparti della Divisione nei giorni 23 e 24 Aprile 1945 per l'attraversamento del fiume Po. Dalla mappa è possibile evincere la posizione del Comando del XIV Panzerkorps localizzato a sudovest di Magnacavallo e dei dipendenti Comandi Divisionali della 305. Infanterie-Division ad est di Magnacavallo e della 65. Infanterie-Division, quest'ultimo localizzato presso Corte Rodiana a Moglia di Sermide. Da notare la croce che indica l'assenza del ponte in chiatte tra Sermide e Castelnovo Bariano, colpito dai bombardamenti anglo-americani il 15 Luglio 1944.

Lo sfondamento definitivo delle linee difensive germaniche predisposte lungo gli Appennini settentrionali e operato dagli eserciti anglo-americani a partire dal 14 Aprile 1945, con la successiva conquista di Bologna il giorno 21, diede inizio alla Campagna militare nella valle del fiume Po. L'avanzata terrestre anglo-americana fu agevolata dalla schiacciante supremazia aerea e dalla situazione in cui si trovavano le truppe tedesche in Italia. Esse erano da troppo tempo in linea, soffrivano della mancanza di rimpiazzi con forze fresche e risultavano carenti dei necessari rifornimenti dalla Germania. La già precaria situazione venne ulteriormente aggravata dal precipitoso abbandono dei posti di comando a sud del fiume Po da parte dei comandanti superiori delle Forze germaniche, che lasciarono i sottoposti comandanti di Divisione senza chiari ordini e questo portò ben presto ad una progressiva interruzione dei

collegamenti tra i vari reparti, da cui conseguì disomogeneità nei ripiegamenti tedeschi verso nord.

La precipitante situazione non permise alle forze in ripiegamento di predisporre ulteriori linee difensive, che già erano state elaborate sulla carta, come ad esempio quella del fiume Po, che da solo rappresentava un baluardo naturale di difficile superamento. Le vie di attraversamento del fiume Po erano state senza tregua obiettivo anglo-americano sin dal 1944, quando, con lo scopo di isolare il fronte italiano interrompendo le vie di rifornimento da nord, venne iniziata la lunga serie di missioni di bombardamento. Gli obiettivi tattici delle incursioni aeree furono dapprima i ponti e successivamente i traghetti che furono costruiti per rimpiazzare i ponti colpiti. I traghetti si rivelarono più difficili da mettere fuori uso, in quanto difficili da individuare, specialmente perché molti di questi venivano assemblati all'imbrunire e smontati all'alba, e se anche colpiti risultavano di rapida ricostruzione. Tale lavoro era sostenuto da reparti del Genio militare germanico dislocati lungo il fiume, lontani dalla linea del fronte e dalle truppe combattenti appartenenti alla medesima Divisione. Al 20 Aprile 1945 nel tratto di fiume Po tra Ostiglia e Bondeno di Ferrara risultavano attivi una decina di traghetti. In particolare nel settore di Carbonara Po era efficiente il traghetto costruito a Carbonarola dal 305. Pionier-Bataillon, comandato dal Major Barlet. Nel settore di Sermide erano invece efficienti il traghetto costruito a Moglia dal 165. Pionier-Bataillon, comandato dal Hauptmann Fröscher, ed il

24 Aprile 1945: soldati tedeschi appartenenti al 305. Artillerie-Regiment, in cammino nei territori del fiume Po, già privi dei loro cannoni abbandonati e messi fuori uso



si trovarono a superare il fiume per ultimi a nuoto o con mezzi di fortuna, come camere d'aria estratte dalle ruote dei veicoli, taniche e barili, assi e materiale vario in legno, mastelle per il bucato e numerosi altri oggetti che venivano rapidamente presi senza nessun criterio di opportunità; l'obbiettivo era la disperata volontà di raggiungere la riva opposta, il che portò a numerosi annegamenti tra le fila tedesche.

Ringraziamenti: Carlo Mondani

Rete antimine posta dai Genieri britannici dell'8ª Armata a protezione del ponte Bailey costruito tra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena, dove molti corpi di tedeschi annegati rimasero impigliati

traghetto costruito nel luogo dove sorgeva il ponte civile in chiatte dal 114. Pionier-Bataillon, comandato dal Feldwebel Hofmann. Anche nel settore di Felonica erano efficienti due traghetti, uno ad ovest del centro abitato presumibilmente costruito dal 278. Pionier-Bataillon, comandato dal Hauptmann Petersen, ed uno ad est dell'abitato presumibilmente costruito congiuntamente dai 1. e 4. Fallschirm-Pionier-Bataillon, rispettivamente comandati dal Hauptmann Jacobeit e dal Major Friedrich, ultimi comandanti conosciuti.

Il fatto di disporre per l'attraversamento del fiume Po di un insufficiente numero di traghetti, tra l'altro con

portata massima compresa tra le 6 e le 24 tonnellate, costrinse i reparti tedeschi ad abbandonare e distruggere nei territori a sud del fiume gran parte del materiale pesante, rappresentato da veicoli ed equipaggiamenti, che assolutamente non dovevano ritornare utili al nemico. Una grande quantità di animali da traino abbandonati e numerosi incendi con alte colonne di fumo caratterizzarono, in questo periodo, i territori lungo la sponda meridionale del fiume Po.

I reparti tedeschi che furono incaricati di costituire teste di ponte difensive in grado di far prendere tempo ai commilitoni, rallentando gli anglo-americani avanzanti,



R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321

La grande alluvione del 1951



1951 Il Po in piena – Argine di fronte zona Marinella

Avvenne in un periodo freddo, umido e di nebbia. Nell'intero territorio Padano-Mantovano i fiumi erano in piena per le intense precipitazioni. Si calcola che nella valle Padana caddero 300 mm. di pioggia. Gli affluenti del Po di destra e sinistra non riuscivano a scaricare le proprie acque nel grande fiume.

Il sottoscritto era osservatore idrometrico e quando poteva annotava sul diario nei giorni precedenti la rotta:

“L'11 novembre piove già da tre giorni”.

“Il 12 novembre ci sono allagamenti con una vittima nel Mantovano”.

Sul registro delle quote annota: “il Po cresce 3 cm. a ora”.

“Il 13 novembre il fiume supera tutti i livelli conosciuti”.

“Il 14 novembre alle ore 19,45 il Po rompe a Paviole e alle 20,15 a Occhiobello.”

I tecnici del tempo stimarono che a Pontelagoscuro siano transitati 13 miliardi di metri cubi di acqua, dei quali sette riversati nel Polesine.

Le cause dell'alluvione fu l'inaspettata consistenza dell'aumento del livello del fiume, la vastità delle aree interessate dalla piena, e nella eccezionalità delle intense e diffuse precipitazioni su tutto il bacino.

Quanto scritto vuole essere solo una cronaca della piena del fiume Po, ma molte volte tramite Sermidiana ho scritto quanta partecipazione e solidarietà si innescò nella popolazione sermidese e di tutti i comuni limitrofi per salvare il territorio.

Pasquale Padricelli

La famiglia Bettoni

La foto è stata scattata il 18 agosto 1934 in occasione della visita di un ex militare che era stato in convalescenza sul Po a Sermide nella casa dei Bettoni, durante la prima guerra mondiale.

Da sin.in alto: il sig. De Maria (ex militare), nonno Luigi, Onesta, Ebe, Amedeo, Luigi, Oriele, Doralice, ..., Norina,... *Dirce, ...*, Cinzio, Guerrino. *In basso:* Iago, Cesarina, Marisa, Franco, Bruna, Marta, Cesare. Nell'immagine manca Bruno, perchè era il fotografo.



n.d.r. Dopo i giorni terribili della piena, Pietro Nenni, leader dei socialisti italiani, visitò questi luoghi per rendersi personalmente conto della gravissima situazione in cui si trovava tutta la popolazione sermidese che si era così generosamente mobilitata a salvaguardia degli argini.

Nella foto: 1951 - Nenni mentre scende dalle scale nel Municipio di Sermide.

terrore al Chiavicone

Leggendo l'articolo di Renzo Bertazzoni, 4 marzo 1945 su Sermidiana del dicembre del 2003, mi è tornata alla memoria una vicenda paurosa che è capitata a me e ad altri due miei fratelli, ed una sorella più grande, proprio quel giorno, non lo ricordavo in modo preciso, ma quell'articolo me lo ha fatto rammentare. Mi ha terrorizzato per anni e ne serbo ancora il pauroso ricordo, dato che soffro ancora di aerofobia.

In quello scritto Bertazzoni presentava una rara e bellissima foto aerea di Sermide, scattata in quel giorno dall'aeronautica militare tedesca in una missione di ricognizione sul Po, unica testimonianza messa a disposizione dal Parco della Comunicazione Visiva del Po, fotografia che ci fa vedere Sermide quasi alla fine del secondo conflitto mondiale.

Avevo anche provato a raccontare in giro l'avventura che mi era capitata, ma nessuno sembrava credere che nella primavera del '45 i tedeschi fossero ancora in grado di schierare aerei da combattimento (nel caso era uno solo ma si trattava di un potente e velocissimo Messerschmitt B.F.109 a reazione, capace di oltre 500 km l'ora, equipaggiato con apparecchiature fotografiche) ed a volo radente, sulla linea del Po, data l'enorme supremazia degli alleati e la presenza incessante di vari stormi di caccia che prendevano di mira continuamente i ponti superstiti ed i traghetti sul Po e quindi il mio racconto mi faceva passare per visionario.

Invece ora esiste la testimonianza inoppugnabile che nel penultimo mese di guerra, con gli alleati giunti quasi a Bologna, un aereo con le svastiche nere sulle ali ha scattato una sequenza di fotografie da Ostiglia al mare e ciò conferma quello che ho visto, e di cui serbo ancora il terrore.

Quel giorno di primavera mi trovavo in golena, nei pressi della mia casa al Chiavicone di Moglia, dove mio padre era sorvegliante idraulico, insieme ad una mia sorella non ancora maggiorenne ed altri due fratelli, tutti con meno di dieci anni di età.

Erano circa le 14,30-14,45 di una bella giornata di sole, allorché in lontananza, in direzione della foce, si iniziava a sentire un sordo ronzio che ben presto diveniva un crescendo sempre più assordante, ingigantito anche dal rimbombo dell'acqua del Po, e dal passaggio a bassissima quota dell'aereo a reazione, che ormai si distingueva chiaramente.



Mia madre, riconosciuto il pericolo, ha urlato a mia sorella più grande di portarci di corsa in campagna, al di là dell'argine maestro, nella conca della vecchia chiavica e poi di cercare rifugio nella campagna, dopo l'arginello, presso una casa colonica.

Di corsa, prendendoci per mano, scalavamo l'argine e ci buttavamo a ruzzoloni nella conca, l'urlo dell'aereo diveniva sempre più vicino, avvolgendoci e annullandoci nel suo riverbero, con un suono sempre più acuto, togliendoci quasi il respiro e terrorizzandoci a morte, finché fu quasi sopra di noi, a quota tanto bassa che potemmo distinguere benissimo le croci nere uncinatate sulle sue ali.

Mia sorella perse completamente la testa e si mise a correre a perdifiato, urlando, diretta verso la corte, perdendo anche gli zoccoli e con i garretti che urtavano il fondo schiena, tanto era veloce, mentre noi piccoli, disorientati, eravamo rimasti annichiliti e impietriti in piedi sull'arginello guardando in alto, con le mani schiacciate sulle orecchie ed in preda ad un pianto diretto.

Sopraggiungeva in quel momento

mio fratello più grande, in divisa dell'aviazione, perché era in licenza, urlando ci schiacciava a terra e ci copriva con il suo corpo, cingendoci con le braccia.

Intanto ci passò sopra l'ombra dell'aereo, mentre il suo sibilo ci avvolgeva completamente, ferendoci i timpani, tanto era assordante.

Sono stati attimi terribili, in cui la mente si è persa ed in cui vigevo solo il terrore più puro, ricordo sempre con l'incubo peggiore vissuto in tutta la vita, incapaci di reagire, paralizzati sulla cresta dell'arginello, stretti convulsamente in un abbraccio forsennato di disperazione, in un bozzolo di mondo carico di suono che scuoteva ogni fibra del corpo e della mente.

Intanto l'aereo si allontanava velocemente verso Sermide, diminuendo l'intensità roboante della sua presenza man mano che scompariva nel cielo, mentre seguivamo carponi, con gli occhi ancora pieni di terrore il suo volo, senza parole, increduli, infine sollevati, seppure ancora incerti e timorosi per la paura che ci è rimasta inoculata anche dopo, al solo ricordo della brutta avventura.



La panchina



Rientrando a casa, la ragazza trovò la lettera.

Era scritta su carta pregiata, croccante e fragile come un croissant e come un croissant dolce e invitante. L'aprì col sorriso, curiosa di scoprire lentamente cosa mai le avesse scritto quel ragazzo. L'aveva conosciuto nel parco, seduto con il violino su quella panchina dove lei era solita rifugiarsi nei momenti più grigi. Con la musica egli aveva saputo rincuorarla, senza bisogno di parole, in un gioco di note e di sporadici sguardi.

Proprio in quella lettera, il musicante rievocava il momento di quell'incontro, sigillava con poesia la memoria di quel mattino e di quelli seguenti in cui le corde del violino parlarono per lui. Voleva conoscerla meglio, sentiva che non era stato il caso a far incrociare le loro strade.

Non era bello, ma aveva un fascino tutto suo e a questo lei non sapeva resistere.

Alle otto, di fronte ad un vecchio ristorante con una bella veranda, calda e accogliente in queste prime notti di giugno: in coda alla lettera, era questo l'invito che lei non avrebbe certo rifiutato.

Dando gli ultimi tocchi d'ombretto, la ragazza osservava la sua immagine riflessa nello specchio, i ricci ramati che scendevano ad incorniciare il suo viso, gli occhi grandi e belli, le labbra forse un po' troppo lucide. Che andasse bene? Era abbastanza carina? Prese un fazzoletto e si ripulì il trucco, per poi ricominciare daccapo. E se non gli piaccio coi capelli sciolti? Provò a stringerli con un fermaglio, cercando quello che più si adattava ai suoi abiti. Chissà, forse era meglio prima... E poi, i vestiti erano adeguati? Troppo formali, forse, troppo eleganti...

Ah, quanti problemi! In fondo, sono sempre io!

Più risoluta, lanciò un'ultima occhiata allo specchio, con sguardo sprezzante: sapeva di valere molto di più di quell'immagine riflessa.

Afferrò la borsetta, uscì, rientrò a controllare se aveva preso

tutto, uscì di nuovo, fece per rientrare, si ricordò d'aver spento la luce, mandò a quel paese le mille incertezze e arrivò alla macchina. Andrà benissimo, si disse. Dopo essere tornata in casa a prendere le chiavi dell'auto, partì.

La veranda era illuminata da quattro lampade anni '70 e dal neon blu dell'antizanzare. I rampicanti si protendevano ovunque, circondando il luogo coi loro fiori e trasformandolo in una fiaba.

Tuttavia, la principessa non si faceva ancora vedere.

Il posto è questo, l'ho scritto chiaramente sulla lettera... si diceva il musicante, ma perché non arriva? Che si sia scordata?

Scongiorando di dover tornare a casa gonfio di delusione, attese ancora un po', sperando di vederla sopraggiungere, un po' affannata, scusandosi per il ritardo.

Il viale silenzioso vide passare solo qualche macchina e una vespa diretta al mare: della ragazza nessuna traccia.

Accidenti, ero certo che venisse! Si disperò il musicante, appoggiato al palo della luce. In cima, si agitava un nugolo di moscerini.

Se al cinque non arriva, giuro che torno a casa e chisseneffrega, sentenziò lapidario.

Uno... e il viale tacque.

Due... silenzio.

Tre... niente di nuovo.

Quattro... deserto.

Cinque... due fanali sbucano dalla curva: è lei! Entusiasta, il musicante attese.

La macchina si avvicina, rallenta... no, no, non rallenta: passa e se ne va!

Accidenti! Sbottò il musicante, abbattuto, e se la prese con l'ignaro automobilista, che nel frattempo era già distante.

Senza più un briciolo di speranza, s'incamminò verso il suo mezzo e si allontanò dalla brutta esperienza di quella sera, cercando conforto altrove.

La ragazza arrivò sparata a razzo, beccò il parcheggio per miracolo e scese di corsa, pregando di non essere troppo in ritardo. Il viale era deserto, ma lei sperava che il ragazzo la stesse aspettando dentro il ristorante, già seduto al tavolino migliore.

Entrò così nel locale, vide alcune coppie e tre quattro famiglie ma nessun musicante annoiato che l'aspettava. Chiese allora al proprietario che gli rispose: "guardi signorina, un ragazzo è stato fermo davanti alla porta per tanto tempo, poi se n'è andato via..."

CAVICCHIOLI

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
radio • antenne
satellitari e terrestri



Elettrodomestici da incasso

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043



Intuendo che si trattava proprio del suo cavaliere, uscì abbacchiata, maledicendo quella sequela di semafori rossi e quell'ubriaco che era andato fuoristrada fermando la circolazione.

Ecco, ho perso l'occasione migliore della mia vita. Me lo sentivo, me lo sentivo che sarebbe stata una serata unica, ma perché la sfortuna non mi molla mai?!

Era molto triste, sapeva di aver perso qualcosa d'importante, che da tempo le mancava, che forse non aveva mai avuto. E adesso niente da fare, solo andarsi a sedere su una panchina, ad affogare i rimorsi che facevano capolino dalle pieghe più buie della sua esistenza. Sperando di svegliarsi domattina e capire che era stato solo un incubo... vana speranza...

Il ragazzo vedeva la sua ombra mescolarsi a tante altre, mentre camminava a capo chino per i sentieri del parco. Nell'oscurità di quel luogo, dove la luce dei lampioni era filtrata dalla spessa vegetazione, vagava solitario, incapace di scacciar via i fantasmi di quell'amara serata.

Si fermò di fronte alla panchina dove per la prima volta aveva visto la ragazza dei suoi sogni e si era illuso di poter suscitare in lei l'amore con le arie del suo violino. Lo rimpiangeva, ora, il violino, e mimò anche di suonarlo, per alleviare lo sconforto, tanto nessuno poteva vederlo e deriderlo, là nel parco.

Presto fu preso dalla passione e prese a suonare come se davvero avesse fra le mani lo strumento, senza più avvertirne la reale mancanza; udì ed ammaestrò le note, sentì la grande orchestra attorno a lui, e poi l'assolo, addirittura gli applausi.

Così preso da quel travolgente delirio, non si accorse dei passi che si avvicinavano, di una sagoma sempre più prossima, della figura di una ragazza con lo sguardo a terra e il morale ancor più in basso, anche lei naufraga dei suoi tormenti.

Era persa nel ripercorrere gli attimi di una brutta serata, quando iniziò a sentire una musica crescere attorno a lei, una musica di violino accompagnata da una grande orchestra, e poi un magnifico assolo che esprimeva un trasporto straordinario ed un'abilità fuori del comune. Le parve che quella musica intonasse le parole del suo cuore.

Alzò così lo sguardo e sulla panchina che s'aspettava di trovar deserta e pronta ad accogliere le sue lacrime, vide invece un ragazzo che suonava il violino. Non s'accorse che stava solo mimando di suonarlo: era così bella la musica che si spandeva fino alle stelle, così appassionato il suo arco immaginario, così ispirate le inesistenti corde, che era impossibile accorgersi della verità.

Si avvicinò e vide il volto del musicante, ma l'aveva già riconosciuto nel suono inconfondibile del suo sentimento, nelle vibrazioni variopinte che uscivano dal suo profondo.

Si sedette accanto a lui e si sentì al centro di un grande concerto; lui la guardò e né l'uno né l'altra vollero soffermarsi sugli ostacoli che si erano posti fra loro. Non valeva la pena di sprecar tempo e parole, ora che si trovavano insieme, per arrivare con la musica ancora negli orecchi fino all'alba del giorno più nuovo di tutti.

L'Italia nel pallone

Francesco Guicciardini



Il treno si ferma a Portogruaro, sulla banchina molti passeggeri ad attenderlo. Siamo in agosto e la spiaggia veneta di Caorle fa capo a questa stazione ferroviaria.

Nello scompartimento che occupo entra un signore dalla figura atletica e distinta, porta sulle spalle uno zainetto da cui poi estrarrà un computer portatile.

Saluta, controlla il numero sul sedile prenotato e s'accomoda.

Il treno riprende la corsa e il nuovo arrivato continua a guardare l'orologio.

-E' diretto a Milano?- chiedo, tanto per fare un po' di conversazione.

- Sì.

-Arriveremo di sicuro in ritardo.- aggiungo.- E' ormai una consuetudine per le nostre ferrovie.

-Vero, ma se il ritardo non sarà eccessivo a Mestre potrò prendere un treno che arriva a Milano un'ora prima di questo.

- Scusi, non per farmi i fatti suoi, ma a Mestre lei dovrà scendere, sgambare sui marciapiedi per poi salire su un treno magari pieno dove non ha il posto prenotato, e tutto questo per guadagnare un'ora, ma ne vale la pena?

- In un'ora si fanno tante cose, nel mio ufficio sono arrivate sicuramente delle telefonate, altre ne dovrò fare, poi devo firmare i mandati di pagamento, alcuni dei quali mi stanno sul gozzo.

-Scusi, ma chi lavora si sa che bisogna pagarlo.

-Perché, secondo lei i calciatori sono dei lavoratori?

-Che c'entrano i calciatori?

-Vede, io sono presidente di una piccola squadra di calcio, che mi costa due milioni di euro all'anno.

-Allora lei è un grande appassionato di calcio.

-No, ma di fare il presidente me lo chiedono gli amici, il Sindaco, l'assessore ai lavori pubblici e a quella gente non si può dire di no. -Avranno poi per lei, immagino, un occhio di favore quando fa la dichiarazione dei redditi, per esempio.

-Non solo. Certi appalti del Comune mi vengono affidati direttamente senza gare.

- Guardi signor (il nome non lo dico, non vorrei prendermi una denuncia) con me può parlare liberamente, la mia non è una intervista, anche se confesso una certa curiosità per l'argomento; ma mi sorprende la sua disinvolta ammissione della corruzione degli uomini.

-Caro signore, le risponderò con Guicciardini: quello che faccio non è né giusto né nobile, ma risponde al mio "particolare" interesse.

La citazione di Guicciardini, fatta con ammiccante senso di complicità, un po' solletica la mia vanità, un po' mi fa capire lo spessore culturale di questo distinto, atletico personaggio, che tutti i mesi paga volentieri 300 operai e malvolentieri 20 calciatori.



Sapere, Vedere, Ascoltare

proposte dal 10 novembre al 10 dicembre

L'interno del Torrione, Ferrara



>> CONCERTI

Da venerdì 2 novembre a venerdì 30 novembre
Ferrara in Jazz
Concerti di novembre
Ferrara Jazz Club Torrione
San Giovanni Ferrara
info. 0532 211573
- 339 7886261

Sabato 10 novembre ore 21
DEEP PURPLE
PalaBam Mantova

Domenica 11 novembre ore 21
NOMADI
Teatro Sociale Mantova



PalaBam, Mantova

Domenica 18 novembre ore 21
MASSIMO RANIERI
Teatro Sociale Mantova

Sabato 24 novembre
Chiesa di S. Francesco
MUSICA dei PAESI
BASSI alla CORTE
degli ESTENSI
tra '400 e '500
Capilla Flamenca
Teatro Comunale Ferrara
info 0532/ 202220

Martedì 27 novembre ore 21
ZUCCHERO
Teatro Sociale Mantova

Martedì 27 novembre
Julia Fischer, violino
Martin Helmchen,
pianoforte
Franz Schubert
Teatro Comunale Ferrara

Sabato 1 dicembre
Quartetto Artemis
Igor Stravinskij, Wolfgang
Amadeus Mozart, Piotr
Cajkovskij
Teatro Comunale Ferrara

Sabato 1 dicembre ore 21
BIAGIO ANTONACCI
PalaBam Mantova

Lunedì 3 dicembre ore 20.00
Les Arts Florissants
William Christie, direttore;
Gabriel - Sophie
Karthäuser, soprano;
Uriel - Steve Davislim,
tenore, Raphael - Dietrich
Henschel, baritono-basso;
Joseph Haydn,
La Creazione
Teatro Comunale Ferrara

Martedì 11 dicembre ore 21
MIGUEL ANGEL
ZOTTO
Buenos Aires Tango
Teatro PalaBam

Sabato 22 dicembre ore 20.30
Compagnia marionettistica
Carlo Colla & Figli
Giuseppe Verdi, Aida
Teatro Comunale Ferrara

>> EVENTI

Mercoledì 7 novembre ore 18.00
Riccardo Calimani
Ebrei eterni inquieti
Intellettuali e scrittori
del XX secolo
in Francia e Ungheria
Mondadori, 2007
Pomeriggi letterari
al castello Estense

Venerdì 16 novembre ore 18.00
Edmondo Berselli
Ma che colpe
abbiamo noi
Mondadori, 2007
Pomeriggi letterari
al castello Estense

Venerdì 23 novembre ore 18.00
Lorenzo Mondo
Quell'antico ragazzo.
Vita di Cesare
Pavese
Rizzoli, 2007
Pomeriggi letterari
al castello Estense

Venerdì 30 novembre ore 18.00
Pino Roveredo
Cara creatura
Bompiani, 2007
Pomeriggi letterari
al castello Estense

Venerdì 7 novembre ore 18.00
Roberto Pazzi
Le forbici di Solingen
Corbo, 2007
Pomeriggi letterari
al castello Estense

RE MIDA
DI VILLANI SILVIA
COMPRO - VENDO ORO
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

OSTIGLIA - MN
P.le Mondadori 8
c. comm. "La Ciminiera"

BONDENO - FE
P.zza Garibaldi 47
Cell. 348.2538715

Teatro Salieri, Legnago



>> TEATRO

**Sabato 10 novembre
ore 20.30**

**TUDO O MUNDO
SAMBANDO
GAL COSTA**
Teatro Salieri Legnago

**Venerdì 16 e sabato 17
novembre ore 21**
**NIGHTSHADE
CONTEMPORARY
PERFORMING ARTISTS
CHOREOGRAPH
STRIPTease ACTS** Belgio
Teatro Comunale Ferrara
info. 0532 202

**Venerdì 16 novembre
ore 20.30**
**ORCHESTRA DEL
TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA**
PAOLO OLMI direttore
Teatro Salieri Legnago

**Martedì 20 novembre
ore 21**
Compagnia I Fratellini
MEIN KAMPF
di George Tabori
con Marcello Bartoli
e Dario Cantarelli
Teatro Ariston Mantova



**Venerdì 23 e sabato 24
novembre ore 21**
**HERE TO HERE
SABURO
TESHIGAWARA
KARAS** Giappone
Teatro Comunale Ferrara

23 24 e 25 novembre
LA BOHEME
Musica di Giacomo Puccini
Teatro Sociale Mantova

Martedì 27 novembre
IL LAGO DEI CIGNI
Musica di P. I. Ciaikovskij
Teatro Sociale Mantova

Mercoledì 28 novembre
GISELLE
Musica di Adolphe Charles
Adam
Teatro Sociale Mantova

**Giovedì 29 e venerdì 30
novembre ore 21**
**NUOVA CREAZIONE
COMPAGNIA
VIRGILIO SIENI** Italia
Teatro Comunale Ferrara

Lunedì 3 dicembre
LO SCHIACCIANOCI
Musica di P. I. Ciaikovskij
Teatro sociale Mantova

**Venerdì 7 dicembre
ore 21**
Progetti Dadaumpa
NEL di e con
Alessandro Bergonzoni
Teatro Ariston, Mantova



Teatro Sociale, Mantova

ONORANZE FUNEBRI



AGENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

“Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi”

I nostri servizi

Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso

Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno

Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,

con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi

Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione

Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108

Lettera aperta ai sermidesi

Carissimo direttore, dopo le riflessioni-proposte da me formulate alcuni anni fa sulla toponomastica sermidese (in particolare sui nomi delle vie e delle piazze) prendo atto con piacere dell'intelligente iniziativa di Sermidiana di proporre al Comune un aggiornamento-completamento del reticolo toponomastico del territorio sermidese.

Il sottoscritto – nato sermidese, cresciuto tra Felonica (la carissima Felonica!) e Sermide – ritiene che ogni città e ogni Comune dovrebbero interrogarsi e intraprendere iniziative per valorizzare i momenti storici e le figure che, con le loro opere, costituiscono la trama e l'ordito della nostra storia e della nostra anima collettiva.

Dopo essermi occupato per una vita intera di linguistica, letteratura e storia, sono giunto alla conclusione che certe figure di alto profilo morale, intellettuale e civile di ogni città e di ogni paese hanno lasciato un'impronta decisiva nella personalità di base delle rispettive popolazioni. Tali figure, più ancora che proiettare la loro ombra sulle opere e i giorni dei discendenti, irradiano di luce la storia comune, per cui occorre recuperarne la lezione, attualizzarla e trasmetterla alle

nuove generazioni quali linee-guida per una vita piena, armoniosa e bella.

Queste nobili figure, i cui lineamenti si stagliano sulla linea d'orizzonte anche delle nostre terre, anche del nostro fiume, si allungano e si prolungano prendendo la forma di venature più o meno marcate della nostra storia e della personalità peculiare dei Sermidesi, così come dei Felonichesi, dei Poggesi, dei Bondenesi ecc. Esse sono matrici di identità, maestre di vita, paradigmi di comportamenti nobilmente umani e civili.

Venendo alla proposta che Sermidiana intende trasmettere al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale di completare-aggiornare l'impianto toponomastico di Sermide, permettimi, caro Direttore, di richiamare alcuni aspetti che vogliono mantenere il carattere di modeste proposte da vagliare, da discutere e – perchè no? - da lasciar cadere.

I più rilevanti sembrano al sottoscritto i seguenti:

- Richiamare, in forma di perfezionamento o aggiunta, tanto gli aspetti naturalistici quanto i decisivi momenti storici della comunità, consapevoli del fatto che "comunità" e "comune" derivano

dalla stessa radice latina ed hanno significato affine;

- Celebrare le figure più significative che costituiscono i tratti caratteristici della nostra identità;*
- Sostituire alcuni toponimi legati a lontane vicende storico-politiche che, forse, poco dicono ai Sermidesi. Magari non ce ne sarà alcuno.*

L'operazione toponomastica come quella che si propone, e che io sottoscrivo, va condotta globalmente, anche per ragioni economiche e tecnico-organizzative. Sarà naturalmente il Consiglio Comunale a decidere. Da parte mia mi auguro che la mappa toponomastica aggiornata di Sermide lasci intravedere in filigrana, direi controluce, il DNA dei suoi cittadini.

A parte ti invio alcune indicazioni spicciole, mi complimento vivamente per l'iniziativa.

Con stima e amicizia



**nuova collezione
AUTUNNO INVERNO**

Sermide - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

Toponomastica sermidese

Proposte di nomi legati alla natura del territorio da conservare o da introdurre:
Via Po, via Argine Po, via Argine Vecchio, via Argine Nuovo, via Argine Valle, via Arginino, via Roversella, via Pole, via Bugno, Motta, Dosso, Traversagno, via Fossalta, Dogana...

Toponimi legati all'epopea risorgimentale e al periodo post-unitario
Premessa – La toponomastica sermidese legata al Risorgimento risulta altamente motivata per alcuni personaggi (compresi i martiri di Belfiore) e piuttosto sovrabbondante per altri personaggi ed eventi del periodo. Ciò trova forse giustificazione nel fatto che molte scelte sono state fatte negli anni in cui bruciante era il ricordo della insurrezione-distruzione di Sermide (1848) e della successiva repressione austriaca. Oggi sarebbe saggio ridimensionare alla luce di un giudizio storico-morale ponderato. Da conservare, naturalmente, sono almeno alcuni dei citati Martiri di Belfiore così come piazza Garibaldi e via dei Mille che basterebbero a celebrare l'impresa garibaldina e mi chiedo, a titolo di esempio, se abbia significato conservare una via Milazzo (che significa poi per la storia di Sermide e dell'Italia?), oppure una via Nino Bixio che fu patriota coraggioso, ma che si è ricoperto dell'ignominia del "massacro di Bronte". Oltre a ciò, mi pare decoroso recuperare (o intitolare ex novo) vie e piazze legate strettamente alla nostra storia. Per alcuni toponimi già esistenti sarà opportuno aggiungere locuzioni appositive per renderli totalmente significativi.

Aggiunta per via 29 luglio 1848.

"Incendio e distruzione di Sermide da parte degli Austriaci";

Aggiunta per Piazza Plebiscito:

"Per l'annessione di Sermide all'Italia unita (20 settembre 1866)";

Inserimento di via **Tito Monteggia** con l'apposizione "Magistrato. Capo del Governo Provvisorio di Sermide nel 1848". Inoltre:



Mons. Ermenegildo Corradini (1804-1882) "Sacerdote, benefattore e sindaco di Sermide"

Mons. Giovanbattista Rosa (1887-1942) "Sermidese, arcivescovo di Perugia"



Conte Alessandro Magnagutti (1887-1966) "Numismatico di fama internazionale"



Mons. Giulio Penitenti (1912-1978) "Cappellano degli Alpini, educatore e benefattore"

Piazza Medaglia d'oro (conferita dal Re alla città di Sermide per i fatti del 1848. Tale piazza sarebbe da individuare nel cuore dell'antico tessuto urbano).



Sen. Dante Bettoni (1920-2005).
"Politico, educatore e storico"

Luigi Porta (1946-2001)
"Sindaco di Sermide"



Fernando Villani (1917-2004)
"Cronista della storia sermidese del Novecento"

I toponimi sermidesi legati alla Prima e Seconda Guerra Mondiale mi paiono sostanzialmente motivati, ad eccezione, forse, di via XXIV aprile la quale merita un'apposizione del tipo "Giorno della liberazione dai nazifascisti", che renderebbe tale data comprensibile ai giovani.

Pensando al gioiello della Chiesa di S. Croce, al legame di filiazione che essa ha con l'Abbazia di Felonica (costruita da Matilde di Canossa) e al legame più indiretto con la stessa Matilde, mi chiedo se sia davvero stravagante pensare ad una via/piazza Matilde di Canossa nella frazione di S. Croce oppure nel capoluogo stesso.

Artisti sermidesi

(proposte di vie nuove)

Giuseppe Bazzani (1690-1769)

Vedere se sia proprio il caso anche perchè, se alcune sue importanti opere si trovano nella Parrocchiale, la maggior parte della sua produzione è in altri luoghi, credo.

Anselmo Baldissara detto Salmin (1867-1953) "Affreschista, decoratore, pittore"

Elena Schiavi (1914-2004)

"Pittrice, affreschista della chiesa di Moglia e Sermide"

Egidio Pecorari (1918-1954)
"Artista e incisore"

Roberto Rebecchi (1911-1997)
"Artista e scultore"

Video Michelini "Artista e pittore"

Piccoli interventi

L'operazione simbolica più alta per Sermide potrà essere la ricostruzione e la rimessa a dimora sulla facciata del Municipio della famosa lapide, distrutta dai bombardamenti del 1944-45, che celebrava l'eroismo di Sermide contro le truppe austriache, quella lapide che esaltava una "Sermide vinta arsa prostrata (che) non piegò allo straniero sicura dei destini d'Italia".

Se poi si volesse dare un'evidenza e uno spessore storico ancora maggiori a quelle vicende si potrebbero ipotizzare altre due lapidi:

Una con le alate parole di Benedetto Cairoli sull'ira di Sermide (cfr. Mantovani pag. 191)

Un'altra con i versi di Carducci relativi alla distruzione di Sermide (cfr. Freddi, Sermide 1998, p. 243)



➤➤ Gentile Direttore, mi permetto di chiederle questo spazio per rispondere alla lettera pubblicata nel numero di Ottobre, dei ragazzi delle ex classi III della Scuola Media di Sermide. I ragazzi hanno chiesto di sapere quale fine abbia fatto il progetto da loro preparato più di un anno fa e riguardante l'area verde presente nei pressi della scuola media. Mi sento di scrivere loro queste parole in quanto a suo tempo non solo ricoprivo la carica di Assessore alla Scuola ma avevo sostenuto questa progettazione quale esempio di progettazione partecipata dai ragazzi dei luoghi da loro vissuti, sulla quale, benché fossimo verso la scadenza del mandato, mi ero impegnato a cercare le risorse per realizzarne almeno qualche stralcio. Pur non ricoprendo in questo momento nessun incarico che mi possa permettere di intervenire in qualsiasi modo, non mi sento privo di responsabilità nei confronti di questi ragazzi e ritengo che la loro richiesta meriti attenzione.

Ci troviamo infatti di fronte ad una lettera importante non solo per il contenuto ma in quanto tale. È infatti un importante segno di vitalità e di interesse per la "cosa pubblica" di un gruppo di ragazzi. Spesso noi adulti ci lamentiamo che i giovani di oggi non si interessano del "pubblico", sono "ammalati" di individualismo e, in generale, "non si impegnano". Questi ragazzi si sono impegnati per fare un progetto di cui sapevano non avrebbero goduto, per i ragazzi che sarebbero venuti dopo di loro. Lo hanno costruito mettendo assieme le idee di tutti, informandosi sulle varie soluzioni tecniche, imparando a mediare fra i loro desideri e le reali possibilità di realizzazione. Sono processi che spesso noi stessi facciamo fatica a mettere in atto. Ora si impegnano per vedere realizzati almeno in parte i loro sforzi e ci chiedono, come adulti, risposte. Qui potrei giustificarmi elencando tutte le cose che ho fatto allora per cercare di realizzare qualche stralcio del loro progetto; potrei parlare degli incontri fatti con i responsabili della fondazione Lombardia per l'Ambiente e delle loro disponibilità ricevute; potrei spiegare le difficoltà che i progetti possono trovare all'interno di una

macchina amministrativa comunale... ma tutto ciò non cambierebbe ciò che a loro interessa: che fine ha fatto il progetto?!

Al di là delle responsabilità politiche, di cui mi assumo sicuramente quelle che mi competono, ritengo importante da un lato sottolineare quanto, come adulti, abbiamo la possibilità di ascoltare questi ragazzi, di fare un pezzo di cammino assieme a loro e di trovare i modi per non fare morire in loro questa energia e voglia di partecipazione; dall'altro, penso sia importante dire a questi ragazzi che, essendo la loro una richiesta legittima e nonostante il mondo adulto sia per loro a volte così incomprensibile, è sempre valido il suggerimento che, seppur in altro contesto, qualcuno più autorevole di me in passato diede: chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto, anche se non lo faranno per gentilezza, se continuerete con tenacia, lo faranno per sfinimento! La ringrazio per questo spazio e mi permetto di mandare un saluto ai ragazzi che, per quanto mi riguarda, rimangono uno degli aspetti che hanno sicuramente contribuito a dare un senso alla mia esperienza amministrativa e che ricordo con molto affetto. Cordiali saluti.

Michele Negrini

➤➤ Spett.le Sermidiana, l'Assemblea della Chiesa Evangelica Valdese di Felonica, convocata per la organizzazione delle proprie attività, durante la seduta di domenica 30 settembre, preso atto, dalle notizie di stampa, della grave situazione politico-sociale, creatasi in queste ultime settimane in Birmania, in conseguenza della politica repressiva di ogni libertà e di ogni forma di democrazia, attuata dalle autorità di governo, nei confronti della popolazione, convinta e consapevole che, senza la libertà e la democrazia, nessun popolo può vivere serenamente la propria esistenza e realizzare compiutamente il proprio futuro, chiede e auspica che le autorità di governo pongano fine alla politica di repressione, ristabilisca al più presto il rispetto dei diritti umani, favorisca, attraverso il dialogo e il ripristino della democrazia, l'avvio della pacificazione nazionale. La nostra Chiesa cristiana sostiene e incoraggia la lotta pacifica attuata, fino ad ora, dal popolo birmano, si riconosce nelle iniziative specifiche dei monaci buddisti che, con straordinaria sensibilità, si sono resi interpreti delle esigenze di libertà del popolo birmano. Chiediamo la immediata liberazione delle persone incarcerate a motivo

delle proprie idee, in particolare del premio Nobel per la Pace signora Aung San Suu Kyi.

Confidiamo in un futuro sereno libero e democratico della Birmania. Chiediamo a Dio di dispensare le proprie benedizioni sulla intera Nazione.

La presidente dell'Assemblea:
Pastora Giuseppina Bagnato
Il Presidente del Consiglio di Chiesa:
Fabrizio Zerbin



➤➤ LETTERA DA "LA BROLA"

Domenica 7 ottobre in un bel di di sole autunnale mi trovai a passare da quelle parti e fui attratta da una nube che si alzava in prossimità di alcuni capannoni.

Mentre mi avvicinavo pensai: "Chiamo il 115?" per fortuna non l'ho fatto. Persone intente a cucinare carne a livelli industriali avevano provocato quella nuvola. Mi chiesi per chi fosse tutto quel ben di Dio. Mi ritrovai seduta a tavola davanti a un piatto di maccheroni fumanti e un bel bicchiere di vino, in una allegra riunione di famiglia: la Famiglia Talassi, tutti insieme dai quattro mesi agli ultra ottantenni. I fratelli Leda, Fausto e Carlo Talassi con i rispettivi figli e nipoti, i figli, nipoti e pronipoti degli scomparsi Remo e Alberto (Tino) fino alla 4ª generazione per un totale di circa 60 persone.

Il pranzo è proseguito con carne alla griglia, polenta, contorni vari e una "carricola" di dolci da fare invidia alla migliore pasticceria, il tutto annaffiato da fiumi di vino.

Non potei fare a meno di notare l'emozione, la grande soddisfazione e l'orgoglio dei tre fratelli nel vedere una Grande Famiglia Unita.

Tra un "a ghet in ment" e "chi ghera" non si è riuscito a stabilire nemmeno stavolta di chi fosse il miglior salame dell'anno (di Carlo o di Fausto?). Perciò si è deciso di ritrovarsi tutti l'anno prossimo.

Spero che la data mi venga comunicata visto che anch'io mi sono sentita parte della famiglia!

Un'invia speciale

HO INCONTRATO UN AMICO: GIANMARCO TRALLI

"Ciao Gianmarco. Cum a stèt?"

"Ciao Nino. Ma come hai fatto a trovarmi, chi ti ha detto che ero qui?"

"Siccome non ti vedevo mai a Sermide, desideravo incontrarti per fare una chiacchierata con te. Ma cosa ti è successo per trovarti in questo stato, in questo posto e sopra una sedia a rotelle?"

"Sarebbe un discorso troppo lungo e non voglio annoiarti. Questo è stato il mio destino. Ma pensa che sei il primo sermidese che mi viene a trovare. Io non ho dimenticato il gruppo di ragazzi che frequentavano Don Ettore. Vi ricordo ancora tutti perché quel sacerdote puntava molto sul vostro gruppo di Azione Cattolica. Eravate tutti bravi ragazzi, allegri e spensierati; io che avevo sei sette anni di più e vi invidiavo perché dovevo lavorare e studiare per prendere un diplomino che Dio sa quale meta mi sembrava allora. Voi eravate figli di papà e non avevate le mie preoccupazioni ma eravate affiatati e Don Ettore era orgoglioso di voi. Ma dopo pochi anni, tutto si è disgregato ed ognuno ha preso la strada che la professione gli imponeva. Tu sei andato a Milano e non ti ho più visto come del resto la maggioranza degli altri. Anzi, ora che mi viene in mente, ti ho visto una volta a Mantova in piazza Sordello ed apprezzai molto il colloquio."

"E' stata in quella occasione, caro Gianmarco che tu mi parlasti di un importante concorso vinto presso una banca. Poi non ho saputo più niente."

"Il lavoro non mi piaceva, così ho piantato baracca e burattini e sono andato in giro per l'Italia e per il mondo pensando di fare chissà quale cosa. E mi sono ridotto in questo stato, perché così doveva essere il mio destino. Per fortuna mi è tornata la fede e la Madonna mi aiuta a sopportare questa vita. Ti ringrazio dei libri che hai scritto e mi hai regalato. Però ora li ha presi mia sorella. Anch'io ho scritto poesie ma ho soprattutto dipinto dei quadri che ho anche presentato a Sermide. Ma è meglio non parlarne. I miei fratelli vengono raramente a trovarmi e di parenti o amici neanche l'ombra: solo tu."

"Io verrò ancora a trovarti e spero di portarti qualcuno in ricordo di Don Ettore che mi è rimasto scolpito nel cuore e con lui non sarò più in grado di sdebitarmi."

"Bravo! E se verrai ancora a trovarmi mi farà piacere."

Nino Federico Motta

CITROËN



IMMAGINE TUTTI I MODELLI CHE CITROËN PÙÒ OFFRIRE PER VOI

GESTAUTO E.R. S.p.A.

FINO A
€ 5.800
di sconto



È il momento di cambiare!

OFFERTA VALIDA PER I VEICOLI IN PROMOZIONE CON CITROËN



"Prezzo promozionale esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "incentivo Concessionarie CitroËn" e della eventuale supervalutazione in caso di ritiro di un veicolo usato. Offerta delle Concessionarie Citroen che aderiscono all'iniziativa, riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. Le foto sono inserite a titolo informativo"

GESTAUTO E.R. • www.gestauto.citroen.it

- **FERRARA**
VIA DARSENA, 92 - Tel. 0532.769500
- **RAVENNA**
VIA FAENTINA, 222 - Tel. 0544.500320
- **IMOLA**
VIA BACCHINI, 5 - ZONA IND. - Tel. 0542.643840
- **FAENZA**
VIA GRANAROLO, 75 - Tel. 0546.28999



Per lettori di **Sermidiana** oltre a queste promozioni, la Gestauto offre, presentando questo giornale, un pieno di carburante ed un navigatore satellitare.

UMBERTO SCANSANI

CAMINETTI

*Riscalda
il tuo
inverno*

*Scegli il tuo Palazzetti
nella più ampia gamma europea
a partire da 1.340 euro
(IVA esclusa)*